

CORPO FILARMONICO



CITTA' di NOALE
1813

SENZA BANDA NON C'È STORIA

*Noale,
la musica in piazza dal 1813*



*“Musica in piazza
per alzare una festa
nei nostri sentimenti”*

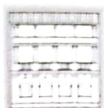
Paolo Bertoncello

Senza banda non c'è storia

Noale, la musica in piazza dal 1813

Coordinamento redazionale: con la collaborazione di	<i>Otello Bortolato</i> <i>Annamaria Murru e Massimo Grespan</i>
Testo di:	<i>Otello Bortolato</i>
Archivio storico:	<i>Annamaria Murru</i>
Letteratura musicale:	<i>Massimo Grespan</i>
Crediti fotografici:	<i>Archivio Storico Corpo Filarmonico "Città di Noale 1813"</i> <i>Studio Otus di Raffaello Pellizzon</i>
Impaginazione di:	<i>Otello Bortolato</i>
Fotocomposizione e stampa:	<i>Centro Grafico, Noale</i>
Stampa consultata:	<i>El Campasso</i> <i>Il Gazzettino</i> <i>Il Giornale di Vicenza</i> <i>Il Mattino di Padova</i> <i>Il Messaggero di Roma</i> <i>La Nuova Venezia</i> <i>La Tribuna di Treviso</i> <i>La Vita del Popolo</i> <i>La Voce</i> <i>L'Arena</i> <i>Risveglio Musicale</i> <i>Semibreve</i> <i>Spazio Musicale</i>
Si ringrazia per la collaborazione:	<i>Mario Agostini, Ernesto Borin, Primo Cagnin,</i> <i>Stefano Caravello, Lorenzo Dall'Agnol, Delfina Donè,</i> <i>Emanuele Liziero, Gianni Meneghetti, Flavio Pesce,</i> <i>Nello Roncato, Mario Salmaso, Gianni Scapin, Paolo</i> <i>Scattolin, Danilo Zanlorenzi</i>

Il presente volume è stato realizzato con il contributo di:



STUDIO
SCAPIN & SORATO
Architettura e Urbanistica

© 2006 Edizione Corpo Filarmonico "Città di Noale"

CORPO FILARMONICO



CITTA' di NOALE
1813

SENZA BANDA NON C'È STORIA

*Noale,
la musica in piazza dal 1813*

a cura di Otello Bortolato



PATRIMONIO DELLA CITTA'



Raccogliere in un libro i quarant'anni di storia del Corpo Filarmonico di Noale significa raccontare una pagina significativa della vita più recente della nostra comunità civile. Bene ha fatto, in tal senso, l'autore di questa pubblicazione a scegliere il titolo assai evocativo "Senza banda non c'è storia". Quanti si sono spesi in questi quarant'anni all'interno del complesso bandistico noalese - ma non possiamo certo dimenticare coloro che li hanno preceduti nella lunga storia risalente addirittura al 1813 - hanno contribuito a segnare momenti importanti, sia per l'attività concertistica abbinata ad eventi e cerimonie significative della nostra comunità, che per la formazione di centinaia di allievi attraverso l'istituzione della Scuola di Musica.

Il Corpo Filarmonico "Città di Noale" svolge un ruolo importante che, a volte, può essere dato per scontato, ma che è frutto, invece, dell'impegno e dell'entusiasmo di un manipolo di dirigenti e di un più ampio gruppo di suonatori ai quali va il nostro più sincero e riconoscente ringraziamento.

Mi auguro che la lettura di questo libro, oltre a offrire un'utile memoria del passato, possa diventare lo stimolo per molti noalesi di avvicinarsi alla straordinaria esperienza del Corpo Filarmonico, contribuendo così a garantire un futuro ancora ricco di soddisfazioni.

Il Sindaco
Carlo Zalunardo

PRESENTAZIONE



A quasi due secoli dalla sua fondazione, scrivere la storia della Banda musicale di Noale in occasione delle manifestazioni celebrative del Quarantesimo anniversario della ricostituzione è scrivere la storia di una popolazione e di un paese che si è profondamente trasformato. In questo contesto va ascritta la presenza della Banda musicale. L'evento ha spinto gli appassionati della musica a volgere lo sguardo indietro negli anni con un sentimento misto di orgoglio, emozione e curiosità per la riscoperta delle proprie origini. Proviamo tutti una sottile comprensibile soddisfazione nel riesaminare e nello scoprire fatti, uomini, aneddoti e, attraverso vecchi documenti e foto, la storia della musica popolare di una Noale forse dimenticata.

Il libro di Otello Bortolato si presenta come un affresco raffigurante il periodo storico della Banda Cittadina nel quale emergono le differenze sostanziali e le trasformazioni che hanno subito le tradizioni locali, gli stili di vita nonché il progressivo cambiamento del nostro glorioso corpo bandistico. Nel 1995, nel giorno del mio compleanno, ho ricevuto la grande eredità della Banda Cittadina Giuseppe Verdi. Molte erano le perplessità e le preoccupazioni nell'affrontare l'inaspettato compito, ma, stimolato dalla vitalità organizzativa dell'associazione, ho proseguito il cammino. A chi ha operato per far rifiorire la presenza della nostra Banda, a quanti hanno contribuito a farla conoscere, a sostenerla, va il doveroso riconoscimento di tutta la popolazione della Città dei Tempesta, ma non solo di Noale, perché essere riusciti a far compiere 183 anni a questa meritevole associazione, ha un valore che va oltre i confini della nostra città, in quanto rappresenta un concreto messaggio di cultura, di associazionismo e di esempio per le nuove generazioni, per aiutarci a migliorare anche il futuro.

Il Presidente del Corpo Filarmonico "Città di Noale"
Mario Salmaso

PREMESSA

Noale celebra quest'anno il quarantesimo anniversario della rinascita della Banda Cittadina e quasi due secoli della sua attiva presenza nella città.

L'osservatore che si soffermi solo all'attività esteriore, potrebbe non cogliere la ricchezza della storia della Banda Cittadina raccolta in questo libro. Un fatto è certo; nel vasto mosaico della storia la celebrazione fa comprendere quanto l'impronta della musica sia stata concretamente attrice nella vita noalese. E' una storia che viene da lontano. Uno studioso ricorda come nel Medioevo un troviero o menestrello abbia cantato nel Castello e per i Tempesta, Signori di Noale. Si intuisce allora come nella città dei Tempesta la musica, diversa nella costruzione e interpretazione, abbia da tempo remoto rappresentato una forma di diletto. L'arte della musica la cui trasmissione è radicalmente mutata, acquista perciò valenza nei sentimenti espressi per mezzo di suoni, forme e gesti, e fa parte del fondo culturale largamente diffuso anche come elemento di intensa socialità.

Ai nostri giorni esistono più modi per conoscere e trasmettere gli eventi di un paese. Ci sono le voci degli anziani che raccontano, a chi vuole ascoltarli, le vicende vissute. C'è la cronaca nelle pagine dei giornali. Ci sono i documenti negli archivi, che scovati e messi assieme, consentono la ricostruzione del mosaico. Le abitudini di oggi non sono quelle di ieri; la quotidianità coincide con l'attimo che fugge inesorabilmente. Persino il linguaggio di ieri non è sempre quello di oggi e si rischia di non conservarlo come retaggio del passato. Il tempo cambia e con i moderni media, il tempo reale, le notizie si annientano con un click o restano inermi nella memoria di un computer.

Risale al 1813 la prima documentazione riferita alla Banda e quest'anno, dopo un percorso spezzettato dagli eventi, l'ultimo periodo storico compie quarant'anni. Alcuni documenti che sono stati gelosamente custoditi, testimoniano l'interesse dei noalesi per la loro Banda Cittadina.

Il Corpo Filarmonico costituito in un'epoca di iniziative, ma anche di proibizioni prima napoleoniche poi austriache, ha sempre trovato la forza, dopo più cadute, per rialzarsi sostenuto da onesti e volonterosi cittadini destando sempre meraviglia per l'entusiasmo dei suoi componenti.

Un complesso musicale, quello noalese, ponte fra l'Ottocento e il Duemila, rinato nel 1965 nel pieno del boom economico, che rappresenta per la città dei Tempesta un elemento ricco di sensibilità e vitalità. La logica degli avvenimenti che sono seguiti, la cultura musicale in simbiosi con le esperienze quotidiane, insegnano che i valori, oltre a essere tali, praticati, ricercati e vissuti, acquistano una immagine ben definita e un largo consenso.

La storia della Banda, dalla Società Filarmonica al Corpo Filarmonico, ha rappresentato per i noalesi un merito e un nobile orgoglio di cui sono andati sempre fieri consapevoli, oltretutto, della sua azione culturale ed efficace servizio sociale.

Otello Bortolato

REVIVAL DAL 1813

Per la nostra cittadina il revival della musica bandistica, del quale è problematico fare sintesi, inizia quando, come scrisse Alessandro Vessella nella sua opera *“LE BANDE MUSICALI DALLE ORIGINI AD OGGI ...A Noale (provincia di Venezia) fino dal 1813 esisteva un corpo musicale bandistico che, dopo il 1866, veniva appoggiato a una società filarmónica con una specie di patrocinio. Dagli atti del Comune di Noale risulta che la Società Filarmonica fin dall’anno 1813 formata da una Commissione di cittadini.*

[illegible]

Nel documento presentato si legge:

“Fin dall'anno 1813 da una Commissione di cittadini, fu quindi riconosciuta legalmente dalla ex I.R. Luogotenenza Venezia con Decreto 8 settembre 1853 n. 19141, essendo composta allora la Presidenza dai signori Giuseppe Bottacin, Pietro Bonaldi, Antonio Pisani. L'attuale presidenza è composta dai signori Benini Giuseppe, Cecconi Bortolo”. (*Ricerca effettuata da Giacomo Dal Maistro - 9 settembre 1981: Archivio Comunale di Noale, busta 102, anno 1888 cat. IV - Culto e beneficenza, fase. 6*).

fu quindi legalmente riconosciuta dalla L.R. Luogotenenza di Venezia con Decreto (8 settembre 1853 n. 19141 essendo composta allora la presidenza dai signori Giuseppe Bottacin, Pietro Bonaldi e Antonio Pisani). Questa Società filarmonica, riporta il registro comunale, dall'anno 1813 al giorno d'oggi, fu sempre attiva ed in varie occasioni si distinse riportando lodi dalle città alle quali si presentò ed ottimamente negli anni 1816-1817 fu onorata del premio di 2° grado nei Congressi-concorsi Musicali di Mirano e di Mestre".

L'8 giugno 1857 l'Imperiale Regia Luogotenenza di Venezia approvò la "Disciplinare della Società Filarmonica di Noale" e il regolamento sottoscritto dal presidente Pietro Bonaldi. Allegato al regolamento l'elenco dei 79 soci fondatori e 13 soci contribuenti.

Il 10 novembre 1869 il Consiglio Comunale deliberò di sostenere e incorag-

REGOLAMENTO

DELLA

SOCIETÀ FILARMONICA

DI

NOALE

APPROVATO

DALL'ECCELSA IMPERIALE REGIA LUOGOTENENZA VENETA

mediante Decreto 8 Giugno 1857, N. 3672

COMUNICATO

ALLA PRESIDENZA DELLA SOCIETÀ

colla Commissariale Ordinanza 19 Giugno 1857, N. 2265



TREVISO

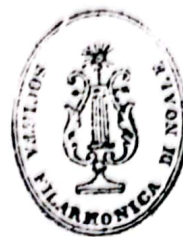
STABILIMENTO TIPO-LITOG. PROV. DI G. LONGO

1857

*Frontespizio
del Regolamento
della Società
Filarmonica
di Noale.*

giare l'unica associazione ricreativa dell'epoca: la Società Filarmonica.

"E' già noto come al cominciare di quest'anno la nostra Banda Cittadina fosse per cadere, riporta il verbale del Consiglio Comunale, a motivo specialmente che difetta di mezzi economici da cui malumore nei soci e indisciplina nel Corpo Filarmonico. Sul concorso del comune sulla spesa per riorganizzarla venne intrattenuto questo onorevole consiglio nella sua riunione del 12 maggio pp.ma il progetto d'allora formulato sul voto espresso dalla Società, all'uopo raccoltasi il 31 marzo u.s. era troppo vasto perché potesse sortire il suo effetto, giacchè, fra



PROVINCIA DI VENEZIA



DISTRETTO DI MIRANO

COMUNE DI NOALE



Questo giorno 10 agosto 1856 (set.)

Eorre il terzo ed ultimo anno in cui la Società Filarmonica di Noale va pel proprio Statuto a cessare.

È desiderio comunemente espresso che dessa abbia a prorogarsi; e l'esperienza ottenuta nello scorso triennio esige un complesso di basi più solide e concrete.

Viene quindi in rettifica dello Statuto 13 Marzo 1853, approvato dalla Eccelsa Luogotenenza Veneta coll'Ossequiato Decreto 8 Settembre 1853 N. 49141, proposto il seguente

REGOLAMENTO

che, accolto in Consiglio ed approvato dalla sullodata Eccelsa Superiorità, sarà il Contratto fondamentale su cui devesi strettamente regolare l'intero movimento Sociale.

1896

*Prima pagina del
Regolamento
della Società
Filarmonica
di Noale.*

le altre cose, contemplava di assumere un nuovo maestro e di conservare l'attuale come assistente. Da ciò solo ne conseguiva una maggiore spesa di circa italiane lire 1500 pel salario ed alloggio del primo. Il Consiglio quindi convenendo pienamente nella massima di sostenere la banda come antica istituzione decorosa e utile al paese, trovò di emettere un voto sospensivo nella proposta che il Comune assumesse per sua parte il salario del maestro principale e ciò fino a che i soci avessero garantito la contribuzione delle altre 2800 lire che occorreivano per tutte le rimanenti spese, compreso lo stipendio dell'assistente. Questa deliberazione lungi dal creare nuovi disgusti e malumori, produsse l'effetto invece di più maturare considerazioni e mercè l'infaticabile e commendevole zelo della Presidenza eletta dalla società li 10 luglio pp. nelle persone dei sigg. Rocco Marchiori, Domenico Scotton, Luigi Benozzi, la banda riprese il suo regolare e soddisfattissimo servizio... Sarebbe inutile di versare sui vantaggi materiali e morali che derivano da questa istituzione, essendo ben noti a tutti, e facciamo voti ardentissimi perchè venga presto il giorno in cui con la nostra banda si possa solennizzare il ripristino in salute del nostro amatissimo sovrano cui andiamo debitori della conseguita indipendenza il cui rassodamento non può andare disgiunto dal desiderio che quella vita preziosa ci sia lungamente conservata a premio anche di sue eroiche virtù e di quelle di tutta la sua augusta Famiglia..."

Infine dopo ampia discussione e disamina delle spese, la proposta "passata ai voti per alzata e seduta, viene approvata all'unanimità col manifesto e generale desiderio appurato che la banda così rassicurata nella sua esistenza, possa essere presto impiegata nel festeggiare la recuperata salute di S.M. il nostro Re il cui pericolo di vita sparge tanto rammarico in tutta la nazione. Il sindaco Pietro Bonaldi".

In effetti il comune concorse con la somma di lire 600 pagabile in rate mensili di lire 50 da sospendere qualora il servizio non dovesse proseguire com'era conveniente allo scopo della nobile istituzione. "Con la Società Filarmonica (scrive Antonio Stangherlin), la Banda Cittadina di Noale diventa in breve tempo centro spirituale e civile della vita cittadina noalese citata nelle cronache della stampa veneta dell'epoca, dalla Gazzetta al Gazzettino di Venezia, dalla Difesa, giornale cattolico dell'Adriatico, all'Eco del Sile..."

DAL 1886 UN PERIODO GLORIOSO

Nel 1886 l'armonia della Banda è scossa dal sorgere a Briana di una nuova associazione bandistica privata denominata "*Società Filarmonica Fratellanza*". A distanza di tempo lo storico può riconoscere che l'impatto tra le due società filarmoniche fu benefico. Infatti la Banda Cittadina, chiamata anche "*Società Filarmonica*", conobbe un periodo di gloria partecipando il 24 ottobre 1886 alla prima edizione del *Congresso concorso regionale* che registrò l'intervento dei corpi bandistici di Camposampiero, Cittadella, Pontelongo, Ponte di Brenta, l'Istituto Coletti di Venezia, Dolo, Mestre, Mira-Porte, Mirano, San Donà di Piave, Murano, Mogliano Veneto e Noale. Un avvenimento straordinario nel quale la Banda di Noale riportò un particolare successo classificandosi al secondo posto dopo la Banda Cittadina di Mestre. Noale partecipò anche al secondo congresso che si svolse a Mestre nel 1887 mentre il terzo, ospitato a Noale, registrò ancora l'affermazione della Banda di Mestre.

FANFARA

La Fanfara, nome con cui in Italia si identifica un complesso composto unicamente da ottoni (Brassband nei paesi anglosassoni e oramai internazionalmente), nasce dall'accresciuta capacità esecutiva raggiunta da questi strumenti all'inizio dell'800. L'applicazione delle chiavi prima, e dei cilindri e pistoni poi, permise infatti un'agile e sicuramente più intonata esecuzione della scala cromatica rispetto agli strumenti naturali privi di meccanismi.

Ciò consentì agli ottoni di entrare in competizione con i legni nelle parti melodiche principali e di raggiungere l'autonomia da questi dando vita a una nuova formazione strumentale.

ELENCO

dei Soci Fondatori e Contribuenti

SOCCO FONDATORI

- A**
1 Alberton Luigi, e Moglie
- B**
2 Bottacini Giuseppe
3 Bonaldi Pietro
4 Bottacini Dott. Giovanni Battista
5 Borghesan Giovanni
6 Borghesan Gaetano
7 Braggion Antonio
8 Bortoloni Antonio
9 Bortoloni Luigi
10 Buzzati Elisabetta vedova Menegazzi
11 Barbiero Felice
12 Bianchi Giovanni Battista
13 Bonvechiato Antonio
14 Borghesan Andrea
15 Bressanin Giovanni Domenico
16 Balidan Andrea
17 Baglioni Conte Roberto
18 Bottacini Deodato
19 Belloni Giovanni Battista
20 Bellinato Carlo
21 Benozzi Luigi
22 Bottacini Luigi
23 Benini Dott. Luigi
24 Bonvechiato Giacomo
- C**
25 Costantini Don Antonio
26 Codato Giovanni Battista
27 Caberlotto Giacomo
28 Carraro Angelo
29 Cavallin Giuseppe
30 Cressetti Angelo

- 62 Rachello Antonio ed Agostino
63 Riedi Francesco
64 Rossi Carlo

S

- 65 Scotton Carlo
66 Scotton Domenico
67 Scatolin Abdon
68 Scatolin Federico
69 Sutto Francesco
70 Sale Nob. Giovanni
71 Sailer Pietro
72 Silvestrini Dott. Isidoro

V

- 73 Velo Don Andrea Arciprete
74 Valotto Domenico
75 Visintin Natale

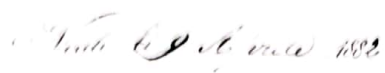
Z

- 76 Zamperini Don Giuseppe
77 Zerbo Angelo
78 Zambon Bernardo
79 Zanini Domenico

SOCCO CONTRIBUENTI

- 80 Combi Francesco Carlo
81 Cusinatti Giacomo
82 De Grandis Giovanni Battista
83 De Marchi Dott. Alessandro
84 Fasan Don Giacinto
85 Fontana Cardin Antonio
86 Jacur Moisé Vila
87 Lago Antonio
88 Michielan Giovanni Battista
89 Prandstraller Paolo
90 Scotto Angelo
91 Sacchi Dott. Giuseppe
92 Scaranle Giuseppe

*Dall'elenco dei
soci della Società
Filarmonica
di Noale.*



Accusando la complicità
 del G. V. nel volerli escludere
 il mandale di L. 1801 a favore d'una
 la Poca relativo al 11. Eruzione
 Quando il mandale sulla costruzione annua di L. 1801
 viene del favore esclusi
 po, una ringraziamenti di protestan
 domi

*Richiesta di
pagamento del 10
aprile 1882
a favore della
Società Filarmonica
di Noale.*

At the City
Cincinnati
Ohio

President Grover
Washington



1892 INASPETTATO CROLLO

Indipendentemente dai risultati fecondi la Banda entrò in crisi. E' difficile comprendere quanto accaduto. E' altresì vero che a nulla valsero la generosità e l'amore di quanti la sostenevano e della stessa presidenza (Ferdinando Dacj, Girolamo Graziati e Giuseppe Bonaldi) che il 20 gennaio 1892 presentò le dimissioni, inspiegabilmente accolte dal sindaco Benini il quale, come cita nel suo manoscritto Stangherlin, *"dispose per l'immediato il ritiro degli strumenti"*. Il 13 febbraio 1892 il maestro Ferdinando Dacj, particolarmente amareggiato, scrisse alla Giunta Municipale:

"La sorte funesta della caduta di questa Società Filarmonica porta di conseguenza la perdita dell'impiego e del soldo da parte mia. Ogni speranza questa volta impossibile per mia parte che l'istituzione possa risorgere, per cui rivolgo calda preghiera di poter ottenere una



*Il Corpo
Filarmonico
di Noale
fine 1800.*



BANDA

Oggi si definisce Banda un'orchestra formata unicamente da strumenti a fiato (legni e ottoni) e a percussione. Le sue radici affondano nella musica militare di cui si trovano ampie testimonianze a partire dall'Antico Egitto, nelle citazioni contenute nella Bibbia, nelle sicure ancorché scarse notizie risalenti all'Antica Roma, nelle cronache dei Crociati impressionati dagli ottoni e dalle percussioni dei Giannizzeri ottomani per giungere fino ai tempi della Rivoluzione Francese che è da considerarsi l'inizio dell'epoca moderna della Banda. L'attuale fisionomia della Banda Sinfonica si deve all'introduzione di nuovi strumenti (saxofoni e flicorni) e alle riforme operate da Sousa negli USA e da Vessella in Italia (che a pag. 164 del suo libro "La Banda" cita il Corpo Musicale di Noale come "esistente dal 1813") oltre che da compositori di eccezionale rilievo che tra fine '800 e primi '900 hanno dedicato lavori originali alla Banda; da ricordare tra tutti Holst e Grainger.

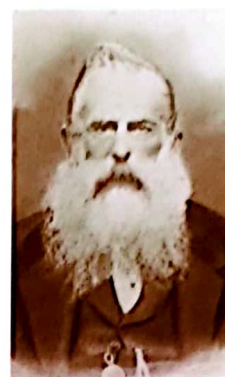
gratificazione (sia pure in demerito di miei trent'anni di servizio). Non ho facilità di far preghiera di domanda, ma una serie di sventure domestiche è causa che mi spinge a farmi animo sicuro d'altro canto ottenere compatimento in tutto quello che in questo lungo periodo avessi mancato, ricordando il motto latino: errare humanum est. Col massimo rispetto e ringraziamento. Dev.mo Ferdinando Dacj." In calce alla lettera il sindaco Benini annotò:

"La Giunta delibera un compenso di L. 200 a favore del maestro con l'obbligo di ritirare tutti gli strumenti ed effetti appartenenti alla Società e ciò non più tardi del giorno 8 marzo p.p. Il pagamento verrà effettuato dopo verificatesi la regolare consegna."

Non tutti i filarmonici consegnarono gli strumenti, come Antonio Dacj, direttore delle Poste e Telegrafi di Noale che, tra l'altro, il 2 maggio 1892 si giustificò con il sindaco "...Rifiutai consegnarlo per la sola ragione, essendo un istrumento nuovo buonissimo di primissima qualità, presentato alla esposizione di Verona (tipo speciale), credetti tenerlo per evitare quei sconcerti dannosi, in specialità ai cilindri, ad un lungo silenzio, non esclusa la mia più scrupolosa custodia e garantigia....".

1911 RICOSTITUZIONE DELLA FILARMONICA

Privato della *Società Filarmonica* il paese fu soggetto a un periodo di decadimento culturale. Unica possibilità per ritornare ai fasti del passato era quello di ricostituire il complesso musicale che spesso allietava le festività dei noalesi. Dopo ripetuti e laboriosi incontri, nel 1910 il Comune affidò a Giuseppe Zampieri l'incarico di presiedere una commissione incaricata di studiare la ricostituzione della *Società Filarmonica* alla quale affiancare anche una scuola di musica. Un anno dopo, il 31 dicembre 1911, la *Società Filarmonica* poté considerarsi costituita, sostenuta da quote volontarie, dal contributo del comune, dell'amministrazione del dazio e della Banca San Liberale. *La Filarmonica*, o Banda, conobbe allora un periodo di fiorente vivacità potendo contare anche su una scuola di musica con una quarantina di allievi. Situazione particolarmente soddisfacente che indusse l'Amministrazione Comunale



Pietro Bonaldi.

*Alcuni
componenti
della Società
Filarmonica,
tra i quali
Carlo Agostini e
Attilio Busolin.*



OTTONI

Col nome collettivo "Ottoni" si indica l'insieme degli strumenti a fiato (aerofoni) costruiti in metallo (in genere ottoni, appunto) dell'Orchestra e della Banda nei quali il suono è prodotto dalle vibrazioni delle labbra del musicista che, appoggiate a una imboccatura "a tazza" (bocchino), fanno risuonare l'aria contenuta in un tubo cavo.

La differente lunghezza del "canneggio" (tubo) e la sua conformazione (cilindrico o conico) determinano l'estensione (tessitura) e il timbro dello strumento. Il canneggio termina con un padiglione conico (campana) con funzione di "amplificatore".

A partire dall' 800 questi strumenti (escluso il Trombone in possesso della coulisse - due coppie di tubi scorrevoli una nell'altra) vengono dotati di meccaniche (chiavi, cilindri, pistoni, e tubi aggiuntivi) per modificare agilmente la lunghezza del canneggio e quindi l'altezza del suono.

Il gruppo degli Ottoni è assai adatto per timbro e impasto sonoro a realizzare effetti di potenza e sottolineare momenti di grandiosa solennità.

ad aumentare l'assegno annuo a favore della Filarmonica da 800 a 1200 lire. In quel periodo il *Corpo Filarmonico* era diretto dal maestro Ildebrando Berti. Nel 1913 esisteva ancora a Briana, sostenuta da privati, la *Filarmonica fratellanza* che nel frattempo aveva mutato nome in *Forza e coraggio*. Situazione che causò non pochi disagi alla stessa amministrazione se a una richiesta di informazioni del sindaco di Mirano, il primo cittadino di Noale avv. Carlo Prandstraller così scrisse il 2 agosto 1913:

"In questo Comune esistono due bande musicali. La Banda Cittadina è sostenuta da soci col concorso del Municipio il quale dispone dell'annuo contributo di Lire 1200 per la scuola di musica. La Banda della società "Forza e coraggio" di Briana è sostenuta esclusivamente da privati. Tanto ho il pregio di riferire alla S.V. in esito al foglio a margine distinto. Con perfetta osservanza: Il sindaco Prandstraller".

Ma la Grande Guerra del 1915-1918 con la partenza di molti dei suoi componenti e il retrovia del fronte a pochi chilometri, costrinse ancora una volta il Corpo Filarmonico a sospendere la sua attività.

N. ^{pg} 241/5
^{rs} 698-666

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
DI VENEZIA

Adunanza del giorno 7 dicembre 1910

La Giunta Pres. Giampaolo

Vedute le Deliberazioni del Conf. Comunale di Monte, in data 16 e 28 novembre 1910, relative al contributo per una scuola di musica;

Ritene che gli articoli 303 e 304 della legge com. e prov. non conferiscono spese di tal genere ai comuni che escono nei limiti della servitù postale;

Ritene che tuttavia, la Giunta pres. Giampaolo - prima di provvedere in merito alle dette Deliberazioni - ha bisogno di altre maggiori chiarimenti circa il contributo dato anteriormente dalla città alla stessa Società Filarmónica, cui si richiama in modo particolare nella Deliberazione del 16 novembre 1910;

Votato l'art. 215 della legge com. e prov. - $\frac{2}{11}$



TROMBONE

Strumento a fiato (aerofono) della famiglia degli ottoni con canneggio cilindrico dalla sonorità imperiosa e dal timbro chiaro ma solenne. Le sue origini sono sconosciute ma nell'iconografia del '400 lo strumento appare già nelle sue fattezze odierne dotato di una pompa mobile a "U" (coulisse), formata da due coppie di tubi scorrevoli una nell'altra, che gli consente di modificare la lunghezza della colonna d'aria e quindi l'altezza dei suoni. Unico degli ottoni a disporre dell'intera scala cromatica, anticamente se ne contemplava un'intera famiglia formata da strumenti di diversa taglia e utilizzata nell'orchestra a partire da Monteverdi. Mozart lo usò ampiamente (Don Giovanni, Requiem). Con l'introduzione nelle Bande subì modifiche nel diametro del canneggio e nella taglia passando da La a Si bemolle.

Il 7 dicembre 1911 la Giunta Provinciale Amministrativa (Prefettura) chiede informazioni sulla ricostituenda Scuola di Musica.

CURIOSITA'



TROMBA

Strumento a fiato (aerofono) della famiglia degli ottoni con caneggio cilindrico da cui ne consegue timbro chiaro, squillante e penetrante. Le sue origini si perdono nella notte dei tempi. L'esemplare più antico conosciuto è una tromba cerimoniale egizia in argento. Numerose sono le citazioni nella Bibbia (le trombe di Gerico) che rendono il carattere guerresco e la proiezione sonora dello strumento da sempre associato al comando e quindi alle dinastie regnanti. La tromba moderna (comunemente tagliata in Si bemolle ma anche in Do e Re) è dotata a partire dai primi dell'800 di 3 pistoni con relativi tubi aggiuntivi, non ha praticamente niente a che vedere con i suoi antecedenti naturali (semplici tubi ritorti) quali la tromba barocca; né per sonorità e intonazione né per agilità di esecuzione.

Nel 1813 il capitale sociale della Società Filarmonica era di 43 strumenti. Dall'inventario redatto per la municipalità si rilevano i seguenti costi degli strumenti.

Strumenti usati

Clarinetto	lire	15,00
Cornetta	"	10,75
Genis* mi b ⁽¹⁾	"	15,67
Clarone si b ⁽²⁾	"	20,00
Corno in fa	"	15,00
Basso Si b	"	50,00
Ottavino	"	5,00
Bombardino ⁽³⁾	"	15,00
Trombone	"	22,33
Gran cassa	"	40,00
Piatti	"	10,00

Strumenti nuovi

Clarinetto	lire	54,00
Flauto	"	60,00
Cornetta	"	40,00
Flicorno	"	38,00
Corno	"	72,00
Basso flicorno	"	54,00
Genis* mi b ⁽¹⁾	"	45,00
Bombardino ⁽²⁾	"	66,00
Bombardone ⁽⁴⁾	"	91,00
Tamburino	"	43,00

⁽¹⁾ Nome col quale è noto in Italia il Flicorno Contralto in mi b.

⁽²⁾ Più precisamente Clarinetto Basso.

⁽³⁾ Nome usato in Italia per il Flicorno Baritono.

⁽⁴⁾ Nome usato in Italia per il Flicorno Basso.

1922 – 1940

LA BANDA CITTADINA

Dopo la Vittoria del 1918 i superstiti ritornati in paese tentarono la non facile riorganizzazione della filarmonica che avvenne solo nel 1922 per iniziativa di Eugenio Fraresso il quale, avvalendosi anche della collaborazione dell'Amministrazione Comunale, riuscì nell'intento di trovare nel paese ben 175 adesioni e diversi benefattori.

Nel 1924 il complesso filarmonico prese la nuova denominazione di "*Banda Cittadina di Noale*" e, dopo l'assunzione provvisoria del maestro Antonio Sperduti della Banda Monteverdi di Venezia, la direzione venne affidata al maestro Amleto Facco di Cittadella. In questo periodo si registrarono anche alcune apprezzate esecuzioni esterne. Nel 1929, cessato dall'incarico il maestro Facco, la Banda Cittadina venne affidata al noalese Carlo Muffato, autodidatta, che la diresse con ammirevole entusiasmo fino alla cessazione avvenuta nel 1940 con l'entrata dell'Italia nel grande conflitto mondiale.

"Tra i suonatori di quegli anni, ricorda Mario Agostini che nella Filarmonica suonava la cornetta, c'erano: Luigi Sartori (bombardino), Giovanni Bortolato, il tipografo (ottavino), Giuseppe Simionato (bombardino), Giovanni Bettiolo (genis), Marco Trevisan (grancassa), Gino Agostini (tamburello), Toni Gatto (basso), Carlo Bortolato (trombone) e Pavan, papà di Fabio, che suonava il clarinetto. Suonavamo ogni 15 giorni da giugno a settembre in piazzetta del Grano, ricorda con evidente commozione. Per la festa di S. Cecilia la Banda diretta dal maestro Carlo Muffato si esibiva in un applaudito concerto di musiche verdiane e rossiniane. E, dopo, cena a base di pastasciutta, uno spicchio di formaggio e un bicchiere di clinton. Grande festa. Ma erano altri tempi ed eravamo contenti di quello che avevamo!" Conclude Agostini.



FLICORNO (Eufonio)

Nome dato a una famiglia di strumenti a fiato (aerofoni) a tubo conico dal timbro morbido e vellutato che si ricollegano nelle estensioni acute alla cornetta, in quelle gravi alla tuba. I principali flicorni sono: flicorno sopracuto in Si bemolle o La; il flicorno sopranino in Mi bemolle (detto flicornino); il flicorno soprano in Si bemolle; il flicorno contralto in Mi bemolle (genis), accordato un'ottava più bassa del flicorno sopranino; il flicorno tenore o baritono (il baritono è di caneggio più largo con un suono più "tondo" e detto Bombardino oggi Eufonio in Si bemolle, accordato un'ottava sotto al flicorno soprano; il flicorno basso-grave in Fa e in Mi bemolle (Bombardone), e il flicorno contrabbasso in Si bemolle (oggi Tuba o Bassotuba un'ottava sotto al Tenore-Baritono. I flicorni costituiscono un elemento prezioso nelle bande in quanto svolgono funzione di controcanto (accompagnamento melodico della melodia principale) e coprono la parte grave (bassa) dello spettro musicale.

2236 DA RITITUIRSI

Verbale di Deliberazione

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI NOALE

OGGETTO

17 01 1910

Convocazione 1^a ordinaria

Seduta Pubblica

Approvazione in seconda

lettura del contributo per l'istituzione di una scuola di

musica,

PROVINCIA DI VENEZIA

Mandamento di Mirano

Comune di Noale

L'anno millenovecento *dieci* ed il giorno *ventotto* del mese di *novembre* in *Noale* essendosi convocati i Consiglieri Comunali in seguito ad avviso scritto loro recapitato a domicilio: sotto la Presidenza del Sig. *Indice Prandstraller* *Avv. Carlo* e coll'intervento dell'infrascritto Segretario si raduna il Consiglio.

Fatto l'appello nominale risultano

	Presenti	Assenti
1. Baldan Domenico . . .		1
2. Bertolin Andrea . . .	1	
3. Borghesan Antonio . . .		2
4. Bortolato Giuseppe . . .		3
5. Bortolato Guglielmo . . .	2	
6. Cappelletto Giovanni . . .	3	
7. Carraro Luigi . . .	4	
8. Casarin Francesco . . .		4
9. Casarotto Silvio . . .	5	
10. Dal Corso Angelo . . .	6	
11. De Besi Ing. Gio. Battista . . .		5
12. Gradenigo Co. Girolamo . . .	7	
13. Masutti Cav. Alessandro . . .	8	
14. Nassuato Domenico . . .		6
15. Olivi Raffaele . . .	9	
16. Picchini Cav. Prof. Luigi . . .		7
17. Prandstraller Avv. Carlo . . .	10	
18. Rossi Carlo . . .	11	
19. Tonini Giuseppe . . .		8
20. Zampieri Giuseppe . . .	12	

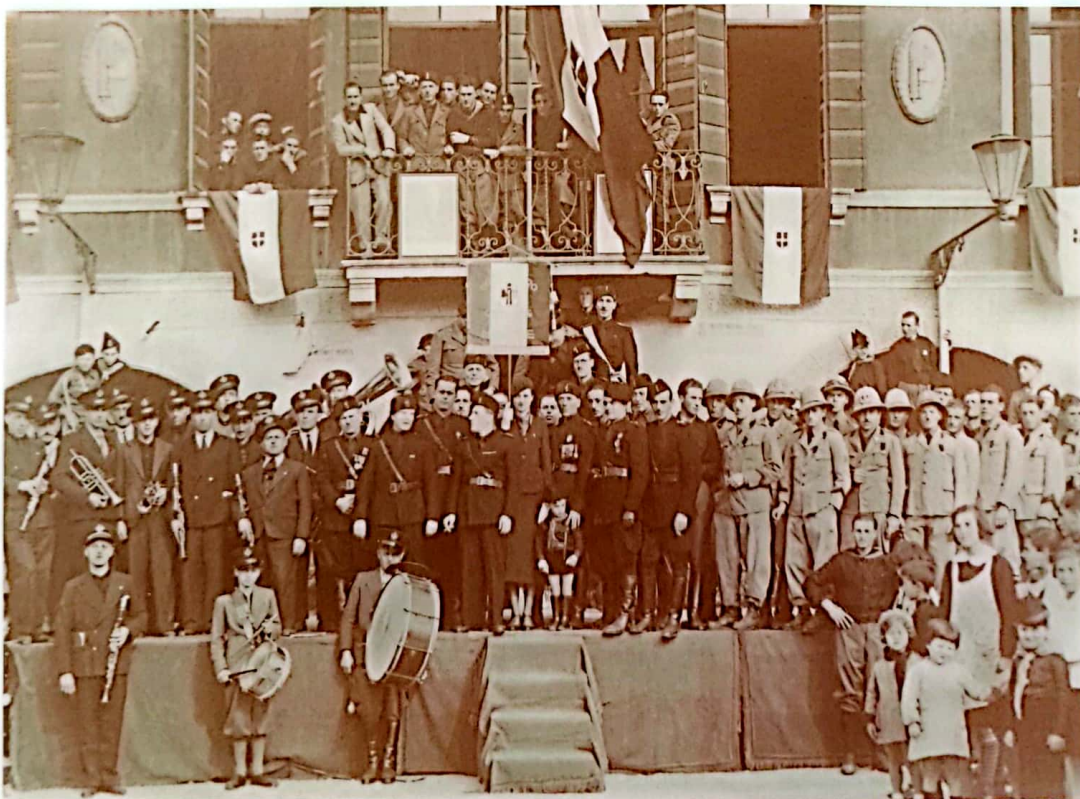
Noale, Tip. Costari

Verbale del Consiglio Comunale di Noale del 28 novembre 1910.



Carlo Muffato.

*Concerto in piazza
eseguito nel 1924
circa dalla Banda
Cittadina di Noale.*





*Angelo Marco
Trevisan.*

CONSIGLI DI PRESIDENZA

Dal 1869 al 1921-40

Giuseppe Bottacin, Pietro Bonaldi, Antonio Pisani

1868

Rocco Marchiori, Domenico Scotton,
dott. Luigi Benozzi

1882

Giuseppe Zacchetto, Luigi Bottacin,
Rocco Marchiori

1888

Giuseppe Benini, Bortolo Cecconi.

1892

Ferdinando Dacj, Girolamo Graziati,
Giovanni Bonaldi

1910

Dott. Francesco Rizzetto, Eugenio Andreotti,
Antonio Baldan

1921

Eugenio Andreotti, Antonio Baldan

1965 - 2006

dalla
Banda Cittadina
“G. Verdi”
al
Corpo Filarmonico
“Città di Noale”

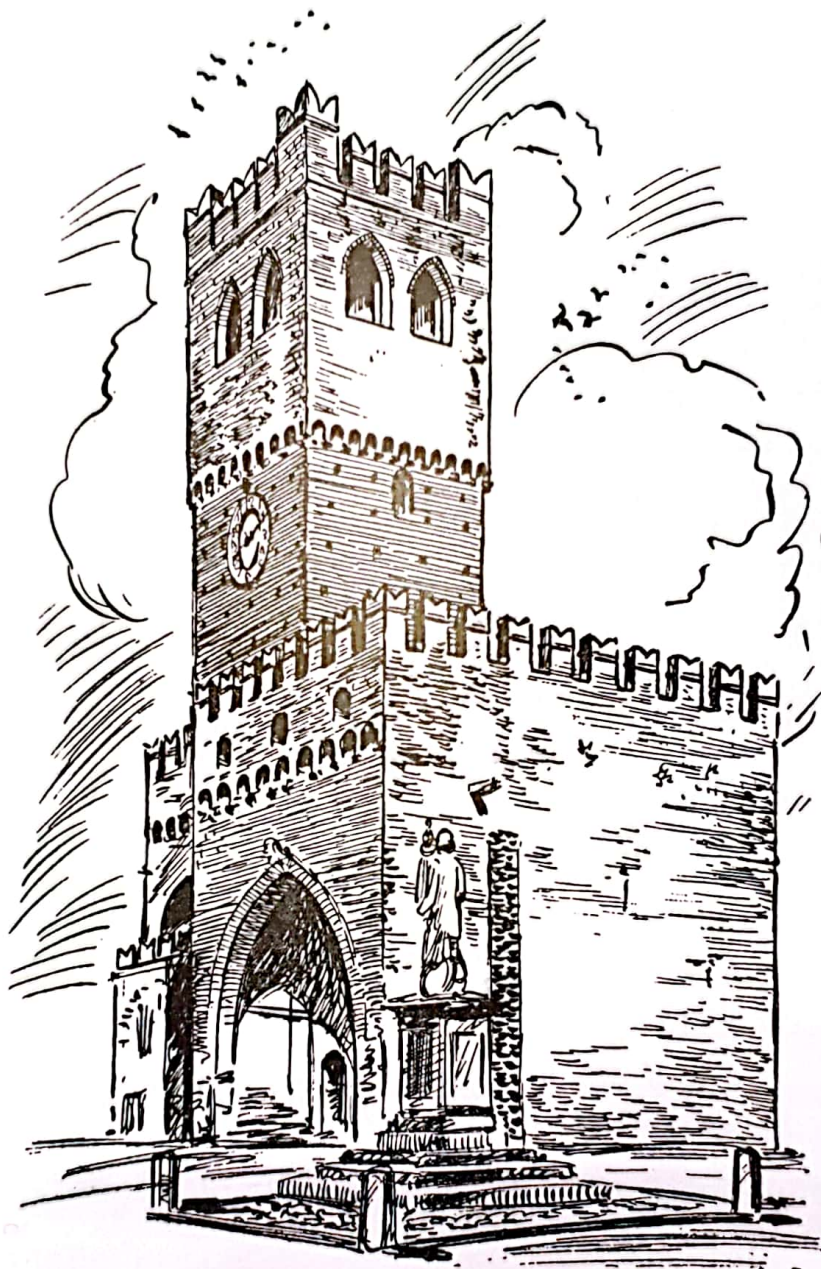


Una banda di musicanti di strumenti a fiato del XVII sec. Da sinistra: 1 dulciana, 3 bombarde, 1 cornetto torto e 1 trombone. Particolare del dipinto di Antoine Sallaert (1590 ca.-1657 o 1658 ca) intitolato La procession des Pucelles du Sablon. Bruxelles, Musées royaux des beaux-arts.





COMUNE DI NOALE
COMITATO BANDA CITTADINA



Per sensibilizzare la cittadinanza sull'attualità del Corso di Orientamento Musicale, il comitato promotore della ricostituenda Banda Cittadina organizzò il 24 aprile 1968 un concerto strumentale.

TEMPO DI MUSICA

L'amicizia è un sentimento universale e la musica è un collante. E per la città dei Tempesta la musica è sempre stata un elemento di intraprendenza del vivere comunitario. Curiosamente negli anni dell'immediato dopo guerra, e anche dopo, c'era un nuovo modo di affrontare i problemi sociali: lo si scorgeva nelle tradizioni della gente del paese. Per gli uomini c'era la consuetudine di frequentare assiduamente i bar e le osterie per le rituali quattro chiacchiere, effettuare una partita a carte o giocare a biliardo. Frequenti erano quindi i contesti nei quali gli appassionati potevano socializzare e imbastire nuove amicizie; queste però necessitavano di una continuità per costruire e tendere a un fine. A volte non ci si conosceva ma ci si riconosceva. I ricordi svaniscono, ma sicuramente sarà capitato un po' a tutti di assistere a uno spettacolo bandistico in occasione di qualche festa patronale o celebrazione cittadina. Negli anni Sessanta sentita era l'aspirazione di alimentare le iniziative locali con nuove proposte. Ebbene, se storicamente sappiamo come sono andate le cose, della Banda musicale non sappiamo com'è scoccata la scintilla che ha alimentato il desiderio di rifondazione. Probabilmente fu dopo incontri nei locali pubblici del paese o nella suggestiva cornice della Loggia, che si decise di fare un passo nei confronti della municipalità.

Al di là della domanda è opportuno dire che questo non è, e non vuole essere, un catalogo della nostalgia, di lacrime versate sul buon tempo antico della Banda. Molti degli eventi, passati in rassegna nella lettura delle pagine d'archivio della Banda che affiorano scorrendone la storia, raccontati con scrupolo descrittivo, rischiano la ripetizione. Per questo si è cercato di non cadere nella trappola della retorica raccontando storie significative del passato prossimo con affettuoso rispetto. Nel corso della storia della Banda si sono incontrati tanti personaggi – appassionati e suonatori, occasionali amici – alcuni



LEGNI

Con la denominazione generica "Legni" si definisce il gruppo di strumenti a fiato (aerofoni) storicamente costruiti, in legno, appunto, dell'Orchestra e della Banda. Nati come semplici tubi dotati di fori per modificare con la loro apertura/chiusura la lunghezza della colonna d'aria, e quindi l'altezza del suono, i Legni hanno subito grandi trasformazioni e perfezionamenti a partire dal XIX° secolo. E' in questo periodo, infatti, che con l'avvento della meccanica di precisione avviene l'applicazione di numerose chiavi e meccanismi che consentono maggiore agilità esecutiva e intonazione.

Si tende ad includere in questa categoria anche il Saxofono per il quale va fatto, però un discorso a parte.



OBOE

Strumento a fiato (aerofono) della famiglia dei legni. Deriva da strumenti di origine orientale (Surna). Nasce in Francia nel '600 per l'avvenuta esigenza di uno strumento in legno dal suono acuto (haute-bois = alto, acuto-basso) che completasse verso l'acuto la famiglia dei fagotti e delle bombarde. La cameratura conica determina un timbro robusto nel grave e nasale e penetrante nell'acuto. Il suono è prodotto da un'ancia doppia (due lamine di canna di bambù accoppiate) comandata direttamente dalle labbra del musicista.

poco conosciuti, altri transitati come meteore, altri ancora caduti nell'oblio. La realizzazione di qualunque progetto orientato al recupero della storia si affida spesso alle testimonianze. Tuttavia si deve registrare che poche persone, come il maestro Primo Cagnin, hanno assistito a incalzanti e radicali mutazioni di vita e di costume. Essendo stata quella di Cagnin una generazione ponte tra la dittatura, la guerra, la pace e l'elettronica, ed essendo stato egli stesso il protagonista della rinascita moderna della Banda, pare giusto affidare al suo ricordo l'avvio di questa avventura musicale.

"Uscivo da un Consiglio Comunale nell'aprile del 1965, a notte fonda, quando mi incontrai con degli amici sotto la Loggia, e fra questi c'erano alcuni che avevano già fatto parte della Banda Cittadina fino al 1940, prima che questa cessasse la propria attività per i fatti bellici. Essi mi proposero la ricostituzione e mi promisero tutto il loro interessamento".

Deciso a realizzare negli aspetti essenziali il progetto per la ricostituzione della Banda Cittadina, Primo Cagnin,



*Primo Cagnin,
il "maestro".*

sostenuto da uno spiccato senso per le pubbliche relazioni e ricoprendo nell'ambito della pubblica amministrazione il referato di assessore alla Pubblica Istruzione, così illustrò al Consiglio Comunale del 6 aprile 1966 la proposta per la ricostituzione della Banda Cittadina: *"Non occorrono cento parole per illustrare l'importanza della bella iniziativa della Banda Cittadina che porta colore, vita, entusiasmo nella nostra cittadina. Abbiamo in Noale il Corso di Orientamento Musicale concesso dal Ministero della P.I. frequentato da 40 allievi che stanno per completare il 2° corso e hanno bisogno di avere gli strumenti per iniziare l'attività di suonatori. Oltre ai 40 iscritti ai corsi musicali ci sono 10 fuori corso e, quando la Banda sarà costituita, avremo 50 elementi. E' già un merito avere 40 ragazzi che si dedicano per cinque ore alla settimana all'attività musicale e bisogna fare loro un elogio... L'assessore aggiunse che ...la costituzione della Banda ha anche lo scopo di organizzare manifestazioni a favore del turismo"*.

Dopo vari interventi, la proposta venne approvata a maggioranza (13 i presenti: 8 favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto).

Avviata l'operazione musica Primo Cagnin assunse la presidenza della commissione di cittadini noalesi per la costituenda Banda Cittadina riuscendo a coinvolgerne numerosi. Bisognerà però attendere il 3 febbraio 1967 prima di passare alla nomina del primo comitato effettivo:

Primo Cagnin (presidente), dott. Reno Donà (sindaco di Noale), Giovanni Bortolato, Giuseppe Bertin, Rino Bonventura, Alfredo Bottacin, Mario Calzavara, Antonio Casotto, Eliso Dall'Armi, Giulio Fanton, Domenico Galdiolo, Antonio Gatto, conte Angelo Gradenigo, Emanuele Liziero, Anselmo Maguolo, Paolo Meneghetti, Carlo Muffato, Nello Roncato, Franco Rubinato, Angelo Marco Trevisan, Egidio Zanon. Tra i presenti anche il maestro Ernesto Borin.

D'altra parte diversi erano stati gli incontri che agli inizi del 1967 il comitato promosse presso "osterie" di Noale e nelle frazioni di Briana, Cappelletta e Moniego, che in-



OTTAVINO

Strumento a fiato (aerofono) della famiglia dei legni. E' in effetti un piccolo flauto, detto perciò anche e semplicemente "Piccolo", intonato una ottava superiore al flauto traverso in Do. Il suono è brillante, cristallino e penetrante ed è lo strumento a fiato più acuto.

Storicamente costruito in legno, in tempi recenti, per evoluzione tecnica ed esigenze di maggiore corposità sonora, se ne è iniziata la costruzione in metallo. Continua comunque ad aver maggiore considerazione lo strumento costruito in legno d'ebano per la sua sonorità più "tonda" e "calda". La "cameratura" (tubo) è cilindrica e conferisce un timbro caldo e vellutato nell'estensione grave (bassa) e chiara e brillante nell'acuto.

Il suono viene prodotto dal flusso d'aria che si frange contro lo spigolo del foro (boccola) presente sulla testata.



FAGOTTO

Strumento a fiato (aerofono) della famiglia dei legni. Discende dai cromorni e dalle bombarde medievali (strumenti con un'ancia doppia contenuta in una piccola camera all'inizio dello strumento: suono molto potente ma estensione limitata). La cameratura conica determina un timbro robusto nel grave e nasale e penetrante nell'acuto. Il suono è prodotto da un'ancia doppia (due lamine di canna di bambù accoppiate) comandata direttamente dalle labbra del musicista, il che consente una notevole estensione.

teressarono i capi famiglia e le parrocchie ma non sempre era facile dialogare ed entrare in comunicazione con altri. Procedendo secondo una logica comunitaria e sociale, con opera paziente e attenta, Primo Cagnin, nell'intento di promuovere il bene culturale e sociale della comunità, coinvolse anche alcune associazioni del paese. Con gli incontri successivi e dalle indicazioni emerse nei dibattiti, si entrò nel vivo del progetto Banda Cittadina. Un forte impulso venne anche dalla soddisfacente raccolta di offerte tra la popolazione alla quale l'associazione musicale deve la sua riconoscenza.



*Il dott. Reno Donà
primo presidente
della Banda
Cittadina
di Noale.*

L'AVVENTURA

Avendo ricevuto consigli negativi da varie persone di Noale, fu una bella avventura avviare la ricostruzione della Banda Cittadina. E' chiaro, quindi, come avventurarmi nella Banda, tenendo bene presente che senza soldi nulla si poteva fare, sia stata per me quasi una incoscienza. Agli inizi i timori erano notevoli. Conviene dire che, accantonate le preoccupazioni, ho approfittato dell'opportunità proposta dalla direzione didattica che offriva lo stipendio di un insegnante a chi voleva avventurarsi nella materia musicale. Riuscire a dare vita a una scuola di musica a Noale per me, che venivo da una grande città dove la musica era di "casa", era un'occasione da non perdere. La prima schiarita alle problematiche avvenne quando il maestro Ernesto Borin, che abitava al Lido di Venezia, da me interpellato, si rese disponibile a sobbarcarsi il viaggio fino a Noale. Il maestro, con una cultura musicale d'eccellenza, capace e trascinatore, riuscì a coinvolgere nella nuova scuola anche alcuni dei suonatori che avevano fatto parte della Banda Cittadina degli anni Quaranta. Eppure, appena avviata la scuola di musica, accadde che, concluso il mio mandato di sindaco della città, qualcuno pensando, chissà quale rilassamento, riteneva opportuno chiudere la scuola anche perché il problema strumenti non era ancora stato risolto. Non andò come paventato. In quegli anni tutto si poteva acquistare a rate. Firmammo cambiali per alcuni milioni, solo così potemmo equipaggiare la nuova Banda. Fu ed è tuttora una grande soddisfazione essere riuscito in questo compito.

(Reno Donà)





FLAUTO

Strumento a fiato (aerofono) della famiglia dei legni le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Impegnato nelle orchestre e nelle bande nella forma di "traverso" per la sua maggiore sonorità rispetto al flauto "diritto" o "a becco" (flauto dolce) e per il timbro "caldo" e "suadente" nell'estensione grave che diviene "brillante" nell'acuto.

Si trova raffigurato già nell'arte dell'Antico Egitto.

Comunemente si conosce il Flauto in Do (soprano), ma sono usati anche il flauto contralto in Sol ed il basso in Do (un'ottava sotto al soprano).

Storicamente costruito in legno attualmente viene fabbricato in metallo (spesso argento o leghe d'oro o platino) per una maggiore sonorità. La "cameratura" (tubo) è cilindrica e conferisce un timbro caldo e vellutato nell'estensione grave (bassa) e chiara e brillante nell'acuto. Il suono viene prodotto dal flusso d'aria che si frange contro lo spigolo del foro (boccola) presente sulla testata.

*Silenzio!
Sono in corso
trattative per
la Banda.*



LA BANDA DEL PIOPPO

Questa storia di quarant'anni fa merita di essere raccontata.

Ricorda Primo Cagnin: *"Misi al corrente della situazione la Giunta e il Consiglio Comunale e per il finanziamento mi assicurarono il ricavato dalla vendita di una partita di pioppi, tanto che in seguito, essendo andato a monte il contratto con la ditta appaltatrice dei lavori di abbattimento del pioppeto, qualcuno ironicamente la battezzò la "Banda del pioppo".*

(N.d.r. aneddoto musicato dal maestro Borin).

Organizzai nel frattempo una sottoscrizione popolare per la raccolta di fondi alla quale la popolazione rispose con generosità ed entusiasmo. Quindi il merito della costituzione va a quanti collaborarono all'iniziativa".

I verbali, puntualmente redatti con cura da Nello Roncato, raccontano quali e quante iniziative erano state adottate per far risorgere la nuova Banda Cittadina. Il 16 maggio 1967 l'assemblea elesse per acclamazione il dott. Reno Donà presidente, Primo Cagnin vice presidente e Nello Roncato segretario tesoriere. Successivamente il comitato venne integrato da Virginio Cazzin. Altri cittadini nei periodi successivi entrarono e uscirono dal comitato tanto da renderne problematico un diligente elenco. Una delle prime importanti decisioni del Comitato fu la scelta e l'acquisto di strumenti nuovi e semi nuovi per un organico di 40 strumentisti e l'avvio di incontri di studio e prove d'assie-me presso villa Rossi (recentemente restaurata dall'arch. Gianni Scapin), allora sede noalese dell'Enaip.

Si firmarono le prime cambiali: ma la Banda era ancora tutta da inventare. Da quel momento le preoccupazioni cominciano a rivolgersi sulla scelta del candidato direttore.



CLARINETTO

Si tratta di una intera famiglia di strumenti a fiato, (aerofoni) che comprende il piccolo in La bemolle (detto sestino), il piccolo in Mi bemolle (quartino), il soprano in Si bemolle, il contralto in Mi bemolle, (moderno successore del Corno di Bassetto in Fa tanto caro a Mozart), il basso in Si bemolle, il basso in Mi bemolle e il contrabbasso in Si bemolle.

La "cameratura" (tubo) è cilindrica e conferisce un timbro caldo e vellutato nell'estensione grave (bassa) e chiara e brillante nell'acuto. Il suono è prodotto dalla vibrazione di un'ancia semplice (una lamina di canna di bambù) applicata a una imboccatura a becco. L'applicazione delle chiavi si ha a partire dall'800.



Gianni Scapin.

PERCUSSIONI

Appartengono a questa categoria tutti gli strumenti che producono un suono quando sono agitati, sfregati oppure colpiti dalle mani del musicista o da bacchette o battenti appositi. Si tratta della famiglia che conta il più gran numero di componenti e comprende strumenti a suono sia di altezza determinata (una nota precisa) che indeterminata.

Strumenti a membrana (membranofoni) nei quali il suono è prodotto dalla vibrazione di una o due membrane (anticamente pelli animali, oggi pellicole sintetiche). Lamine, dischi, tubi metallici, corpi in legno pieno o cavo ecc. (idionofoni) nei quali il suono è prodotto dalla vibrazione dell'intero corpo dello strumento.

...INIZIAMMO CON MAMELI

Era una primavera degli anni Sessanta quando, con giovanile entusiasmo, aderimmo al progetto per la ricostituzione della nuova Banda Cittadina di Noale. Gli allievi suonatori iniziarono subito a studiare teoria e solfeggio in un locale di villa Rossi, sede dell'Enaip, nello stesso luogo dove oggi si trova il mio ufficio. Fu un passo decisivo per farci amare la musica, anche se noi "scalpitavamo" per avere gli strumenti che, come era stato promesso, si sarebbero dovuti acquistare con il ricavato della vendita di un lotto di pioppi di proprietà comunale. I soldi tardavano ad arrivare e noi, intanto, continuavamo a solfeggiare. Successivamente per l'impegno del dott. Reno Donà, di Primo Cagnin e Nello Roncato, arrivarono gli agognati strumenti. Fu un momento emozionante quando mi consegnarono un clarinetto in "Mi bemolle". Avevamo iniziato l'apprendimento d'insieme studiando l'inno di Mameli e, a seguire, inni religiosi e alcune marcette militari. Ma quanta pazienza dovette sopportare il nostro grande maestro Ernesto Borin per le ripetute assenze, i ritardi, la scarsa applicazione "casalinga" allo studio di alcuni suonatori. Nonostante ciò arrivammo all'esecuzione di un concerto nella sala del cinema parrocchiale di Noale. Fu bello ed emozionante, quasi commovente, suonare davanti ad un pubblico festante che apprezzava la nostra "performance". Scaldavano i cuori anche le prime emozionanti e gioiose uscite nel circondario. Bonaventura fu propizio e paziente nel trasporto della Banda essendo d'obbligo, dopo ogni sfilata, un rinfresco e quasi riuscivamo ad ubriaccarci con gli "analcolici". Tempi meravigliosi, certamente irripetibili, per dei giovani impegnati!

(Gianni Scapin)

BORIN, PRIMO DIRETTORE

Borin, primo direttore della neo costituita Banda, racconta l'impegno per il nuovo complesso bandistico. *"Era la fine di febbraio: la musica nelle scuole (teoria e cori) dipendeva dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il circolo didattico di Noale, diretto dalla professoressa Malfatti, dipendeva da Dolo. Il prof. Arturo Chiappini, direttore didattico era incaricato di nominare gli insegnanti di musica. Un giorno mi convocò in direzione: - Avrai saputo che sono figlio di Ferdinando Chiappini, il tuo insegnante di musica, disse. Sei disponibile a istruire una banda musicale a Noale? - aggiunse. Rimasi stupito. Mi veniva offerta una grande opportunità e malgrado le difficoltà dei trasporti (non ero provvisto di automezzo), accettai iniziando subito con la scuola di musica. L'avvio fu avventuroso".*

TRIANGOLO

Strumento a percussione a suono indeterminato (idiofono).

E' una barretta di acciaio armonico piegata appunto a triangolo e percossa da un battente in metallo.

Proviene dalle bande giannizzere dell'Impero Ottomano.

*Il maestro
Ernesto Borin.*





Afferma Primo Cagnin:

“Il creatore autentico della Banda, colui che seppe darle una formazione strutturale, una ideale impostazione culturale, artistica e strumentale anche attraverso i Corsi di Orientamento Musicale fu il maestro Ernesto Borin, un professionista molto noto nel campo musicale”.

Mario Prevedello.

Nella vita del Paese c'è anche l'alzabandiera e la Banda suona l'Inno Nazionale. Il sindaco Mario Prevedello con autorità e labari mentre sul pennone della Colonna della Pace si procede all'alza bandiera.



IL PRESIDENTISSIMO

E' arduo, senza cadere nella retorica, raccontare la figura del dott. Reno Donà, per tanti anni presidente della Banda. *"Difficile, ma non impossibile, dice Primo Cagnin, basta affermare che l'anima, lo spirito, l'ideatore, il programmatore e propulsore fin dalla fondazione fu il dott. Reno. Magari navigando controcorrente, è stato l'autore della crescita della Banda con l'obiettivo altruistico di trasformare la gioia della musica in bene collettivo. E' indubbio, continua, che il dott. Donà eccelse anche come grande mediatore tra le diverse personalità che animavano la Banda nella sua lenta ma costante crescita. Siamo i posteri di noi stessi e le abitudini di oggi non sono più quelle di ieri. I mutamenti della Banda hanno seguito l'evolversi dei tempi", conclude Cagnin.*

"L'opera del dott. Donà è stata determinante per la fondazione e crescita dell'associazione" afferma Nello Roncato.



Il "presidentissimo" dott. Reno Donà, consegna un omaggio floreale alla prof. Annamria Murru.





TIMPANI

Strumento a percussione a suono determinato (membranofono). Sono in grado di produrre diversi suoni di altezza determinata variando, con dei tiranti, la tensione della pelle posta sulla bocca di una caldaia (pentolone) in rame. Mutuati nella musica occidentale dalle bande giannizzere dell'Impero Ottomano trovano posto storicamente nella Banda e nell'Orchestra a partire dal XVII° sec.

L'attuale vice presidente del Corpo Sinfonico, la prof. Anna Murru vede *"nell'infaticabile opera del dott. Reno per i giovani e con i giovani e la sua grande disponibilità una coinvolgente testimonianza"*. E aggiunge: *"Uno dei grandi meriti della Banda Cittadina che non diventò comunale come aspirava fortemente Primo Cagnin, è stato quello di riuscire ad autofinanziarsi con il contributo dei cittadini, di operatori commerciali, istituti di credito del Ministero Turismo e Spettacolo, ma anche con il ristretto utile di manifestazioni culturali e del tempo libero che hanno sempre attivato tutti i componenti e i sostenitori della Associazione, primo tra tutti, il dr. Donà. Efficace e continuo il sostegno dell'Amministrazione Comunale"*.

*Un saggio
dei suonatori
diretti dal
maestro Borin.*



ARRIVANO GLI STRUMENTI

Nel mese d'agosto 1967 arrivarono gli agognati strumenti e con significativa cerimonia vennero consegnati ai suonatori. *"Quando ho scoperto questo mondo musicale mi sono lasciato conquistare"*, racconta uno dei giovani che proveniva da un complesso dedito al rock.

Ricorda Emanuele Liziero, clarinetista, tra i primi componenti la nuova Banda:

"Le difficoltà di creare un gruppo compatto di strumentisti, induceva a moderare gli entusiasmi; infatti solo poche persone erano dotate di una base musicale e possedevano uno strumento. Per la costruzione della Banda furono tempi difficili. Se da un lato si firmarono cambiali per dotarla dei necessari strumenti, dall'altra il maestro-direttore Ernesto Borin doveva sudare le tradizionali sette camicie per istruire i neofiti e comporre il puzzle del nuovo complesso. Alcuni tra gli anziani e con esperienza



La Banda in abiti civili sfila per le vie cittadine diretta dal maestro Borin.





TAMBURO

Strumento a percussione a suono indeterminato (membranofono). La parola definisce tutti gli strumenti composti da un fusto cilindrico di varie dimensioni in legno o metallo su cui sono tese due pelli: il tamburo rullante, il tamburo da parata (diretto discendente dei tamburi militari), la grancassa (detta anche tamburo maggiore).

musicale, collaborarono con il maestro."

Infatti nel suo non facile compito – come riportano i verbali del 1967-1968 - il maestro Borin nell'insegnamento venne coadiuvato da Emanuele Liziero, da Franco Rubinato e da Carlo Zuccarato, allora studente del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, quale insegnante degli strumenti a fiato. Successivamente nel 1972 la presidenza nominò Zuccarato vice maestro della Banda. Da questa impostazione musicale la Banda compì un notevole passo verso la maturazione tanto che il 24 aprile 1968 il complesso affrontò il primo *saggio musicale* al Teatro Nuovo di Noale (oggi Sala San Giorgio) e qualche giorno dopo suonò nella frazione di Briana.

Dice ancora il maestro Borin:

"Quelli del comitato avevano fretta di esordire e di far conoscere la Banda proponendo un saggio. Suonammo "Il Soldato", una divertente marcetta, brillante e di

La Banda, sempre in abiti civili, ad una cerimonia pubblica.



sicuro effetto, per soli ottoni che avevo adattato al livello d'istruzione dei suonatori mandando in visibilio la platea. Fu un momento molto importante che diede un forte impulso alla banda".

Un discorso a più largo raggio non può non considerare il rapporto tra il Comitato di presidenza e i suonatori. In concreto per non vanificare i lodevoli risultati ottenuti, la necessità di un coinvolgimento nel corpo bandistico sfociò nel 1968 con la nomina di una Commissione interna tra i suonatori che elesse suo presidente Mario Agostini con Ugo Bordignon, Virginio Cazzin, Emanuele Liziero, e Franco Rubinato. In questo periodo la Banda partecipò con successo ad alcune feste tradizionali del Comune e in occasione del Saggio del 1969 la presidenza consegnò al maestro Borin una medaglia d'oro.



TAMBURINO o TAMBURO BASCO

Strumento a percussione a suono indeterminato (membranofono + idiofono). E' costituito da un cerchio di legno dotato o meno di pelle e su cui sono fissati dei sonagli-piattini in bronzo. Proviene dalle bande giannizzere dell'Impero Ottomano.

La banda "Saggio" degli allievi diretto dal maestro Borin.





SAXOFONO

Strumento a fiato (aerofono) di tipo ibrido: combina infatti un corpo in metallo (come gli ottoni) con il funzionamento e la produzione del suono tipico dei legni e in particolare del Clarinetto.

La creazione del Saxofono ad opera del geniale costruttore belga Adolphe Sax (da cui il nome) contribuì in modo determinante alla trasformazione della Fanfara in Banda nel senso moderno del termine.

L'introduzione di questa intera famiglia di strumenti in taglie differenti e quindi con denominazioni prese dalla classificazione della voce umana soprano, contralto, tenore, baritono, basso (e con le estensioni di sopranino e contrabbasso), resero il complesso di fiati sempre più duttile permettendo una agilità di fraseggio che non era immaginabile nella vecchia fanfara, ottenendo così nuovi e gradevoli impasti sonori. Derivato dal clarinetto nella forma (basti guardare il Clarinetto basso, il Saxofono è dotato di un corpo in metallo di forma conica che gli conferisce una sonorità robusta che gli permette di competere in alcuni registri con gli ottoni, mentre la produzione del suono mediante l'ancia (come il clarinetto) gli consente nel piano di ottenere una morbidezza timbrica adatta a fondersi coi legni. E' dotato di una agile meccanica per aprire-chiudere i fori praticati sul corpo e variare così l'altezza dei suoni.

La Banda Cittadina di Noale, aggregata della Chiesa Arcipretale di Noale.



PRIMO CONCERTO

A poco a poco il lavoro dette i suoi frutti tanto che il 30 agosto 1969 la Banda tenne il primo concerto davanti al suo pubblico. Successo d'obbligo per una esibizione tanto attesa. I progressi ottenuti e l'interessamento delle autorità comunali e nazionali consentirono alla Associazione di ottenere un contributo da parte del Ministero del Turismo e Spettacolo. Occorre sicuramente sottolineare i successi nelle uscite del 1970, del saggio musicale del 1971 al quale la Banda si presentò con le prime nuove divise ispirate alla tradizione: abito colore azzurro e berretto tipo militare. L'anno successivo nella suggestiva cornice dell'arco della Torre delle Campane si organizzò un concerto per Banda e cori. Le testimonianze sulla preparazione e sull'organizzazione del concerto non mancano, a cominciare dalle relazioni redatte da Nello Roncato che raccontano le numerose difficoltà incontrate.



Mario Agostini.

*I "suonatori"
posano
orgogliosi
della loro prima
divisa.*



Talvolta il lavoro per un importante appuntamento non era semplice. Tuttavia la volontà e l'interesse per la Banda alla fine, auspice il dialogo tra le varie componenti, la collaborazione tra soci e corpo bandistico, portarono a un risultato sorprendente, applaudito da centinaia di persone.

"Non è stata una disgressione musicale, afferma il maestro Borin, ma un viaggio nelle suggestioni creative che hanno esaltato le gioiose espressioni musicali tra la Banda e gruppi corali. Un unico di 200 coristi delle parrocchie di Noale, Scorzè, Salzano e Camposampiero che ha ottenuto un effetto sorprendente sul numeroso pubblico presente".

Dopo alcune assemblee il comitato, sempre presieduto dal dott. Donà, il 3 maggio 1972 deliberò di intitolare la Banda a Giuseppe Verdi, il grande compositore nato a Roncole di Busseto nel 1813, stesso anno della certa esistenza del primo *Corpo Filarmonico Noalese*.



LA BANDA IN CA' MATA

Si arrivò così all'ottobre 1973 quando con l'intervento del sindaco Ugo Zalunardo si inaugurò la sede della Banda nei ristrutturati locali dell'ex macello comunale in Cà Mata. Finalmente dopo il peregrinare dai locali dell'Enaip di villa Rossi all'Oratorio Parrocchiale di via G.B. Rossi, e successivamente da un'aula delle Scuole Elementari alla palestra delle stesse, la Banda ebbe una sua sede. Risolutivo per i problemi di addobbo e di riscaldamento fu l'interessamento del presidente dott. Donà.

Il 1974 registrò la nomina di Virginio Cazzin a presidente della Commissione interna e la partecipazione della Banda nel mese di settembre ad un *Convegno Bandistico Interregionale*.



Ugo Zalunardo.

*Il sindaco
Luigi Marazzato
presenza
ad una festa
sociale della Banda.*



UN ORGANIZZATORE

Non avendo studiato musica e tantomeno suonato uno strumento il mio coinvolgimento nella Banda Cittadina fu casuale. Sollecitato da amici e parenti, nel 1989/90 venni in contatto con l'associazione diventando prima componente del Consiglio di Presidenza e successivamente vice presidente. Nell'associazione mi occupai immediatamente degli aspetti tecnico e logistici. Negli anni Novanta la Banda attraversava un periodo di cambiamento dove le componenti che avevano costituito l'associazione contribuendo al radicamento e consolidamento nel territorio, stavano esaurendo la loro carica propulsiva con l'incapacità, talvolta, di comprendere il cambiamento. Atteggiamento di chiusura che poneva seri problemi all'interno del gruppo tanto che, giorno dopo giorno, i rapporti si deterioravano. Venni allora coinvolto nella revisione delle norme statutarie e conseguente rinnovamento dei regolamenti e, tra questi, quello della scuola di musica che prevedesse l'istituzione di un organo di gestione autonomo. La nuova legislazione per le associazioni imponeva, tra l'altro, anche una nuova trasparenza negli atti di spesa e pertanto vennero istituiti i revisori dei conti da affidare a persone qualificate. Proposi la nomina a Presidente Onorario il maestro Primo Cagnin, padre e amico fedele della nostra associazione. Contestualmente prendendo a modello la cooperazione operativa delle bande musicali nella Provincia Autonoma di Trento contattai i presidenti delle bande musicali della provincia di Venezia - che all'epoca erano 18 - per coinvolgerli in diverse iniziative con notevoli vantaggi soprattutto nell'acquisto di materiale musicale nonché a forme di cooperazione per le esibizioni pubbliche, definizione di un calendario annuale di interscambio culturale, budget economici ecc. Proposta, quest'ultima, che venne ostacolata nel nostro territorio per l'imperante campanilismo. In questo periodo mi attivai nell'organizzare il primo raduno delle Bande Musicali della Provincia di Venezia le quali conclusero nell'ottobre 1993 un percorso itinerante in piazza San Marco eseguendo un grande concerto con oltre seicento suonatori. Da ricordare le varie iniziative di autofinanziamento, le proposte di studio della musica (corsi tematici musicali estivi per studenti) e il coinvolgimento delle famiglie nelle esibizioni teatrali-musicali. Da sottolineare le partecipazioni offerte dalla Banda al Palio di Noale con i suonatori di chiarina e tamburo i quali, in costume medioevale, accompagnavano la famiglia Tempesta durante le esibizioni pubbliche e anche come ambasciatori della Città di Noale in manifestazioni esterne. Nominato assessore del Comune di Noale, lasciai la vice presidenza della Banda Cittadina per incompatibilità tra i due incarichi.

(Flavio Pesce)

Ma, come afferma un antico proverbio, “non è tutto oro quel che riluce”. E infatti, non si può trascurare che nella costruzione dell’ambiente simbolico della Banda, contrapposizioni in forte dialettica a volte vanificavano i più lodevoli propositi. Svariate le motivazioni che vennero imputate e sulle quali è preferibile soprassedere. La cosa stupefacente è che la Banda, nonostante le difficoltà, percorse il suo cammino costruendo la storia. Ciò non è poco.

Nel 1973 il presidente dott. Donà stipulò una convenzione con il comune ottenendo un contributo annuo a compenso della partecipazione del complesso alle tradizionali manifestazioni pubbliche che periodicamente si svolgevano nella città e sue frazioni.

Con il concerto tenuto in occasione della Sagra del Rosario dello stesso anno la Banda inaugurò il palco costruito con il contributo di alcune ditte artigiane noalesi.



GLOCKENSPIEL

Strumento a percussione a suono determinato (idiofono).

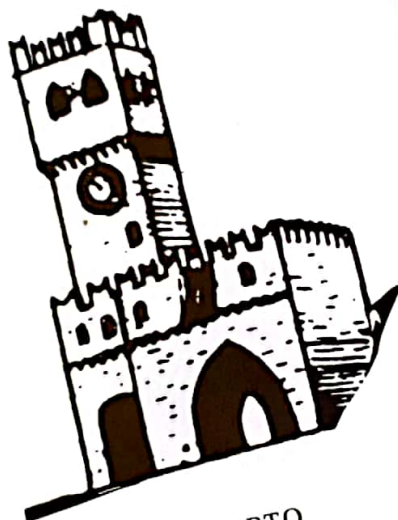
Letteralmente “suono di campanelli” proveniente dal vicino oriente e costituito da una serie di piastre metalliche in acciaio armonico.



Il palco da concerto inaugurato nel 1973.

Citta' di Noale

Sabato
13 settembre 1975
ore 20



CONCERTO
DELLA BANDA CITTADINA
"G. VERDI,"
DI NOALE

in occasione del suo X° anniversario di ricostituzione

*Concerto del 13
ottobre 1975
celebrativo del
X anniversario
della ricostituzione
della Banda.*

La manifestazione si svolge col patrocinio del
Comune di Noale



DECENNALE

Una riflessione in chiave positiva sulla Banda, una analisi accurata dei concerti come della ritualità delle uscite, veri punti di forza e base del riconoscimento del complesso noalese, che rappresentano l'aspetto più interessante e significativo nel suo carriera, rischiano di trasformarsi in un arido elenco di date e luoghi. In concreto è preferibile affidare alla storia gli eventi più significativi.

Nel 1975 per la celebrazione del decennale il comitato, facendo propria l'esperienza del direttore, progettò un raduno interregionale bandistico prevedendo la presenza nella città dei Tempesta di almeno una decina di complessi. Ma le cose non andarono come auspicato e la celebrazione restò un sogno nel cassetto.



XYLOFONO

Strumento a percussione a suono determinato (idiofono).

Proveniente dalle culture africane e costituito da una serie di piastre in legno molto duro.



CONSIGLIO DI QUARTIERE FAVARO VENETO

Carnevale Campaltino

dodicesima edizione — domenica 10 febbraio 1980

ORGANIZZAZIONE COMITATO CITTADINO PRO CAMPALTO

CARRI ALLEGORICI/GRUPPI FOLKLORISTICI
MARCIALLEGRA/SPAZI MUSICALI

GRIGLIATA/SELF SERVICE/VINI TIPICI VENETI
VASTO ASSORTIMENTO GASTRONOMIA E PASTICCERIA

19 febbraio 1980

POMERIGGIO DI "FINE CARNEVALE DEL FANCIULLO"
in Piazza Ferretto Mestre

SERATA DANZANTE CON "DISCOTECA MOBILE"
E GRUPPO FOLKLORISTICO

INDIRIZZATA DALL'ASSESSORATO AL TURISMO DI VENEZIA

Sintesi televisiva in diretta e differenziata di tutte le manifestazioni



Alle DUE Manifestazioni
PARTECIPERA' LA BANDA
CITTADINA di NOALE

Diretta da RENATA REBESCHINI



PATROCINIO: COMUNE DI VENEZIA ASSESSORATI SPORT E TURISMO/AZIENDA AUTONOMA
SOGGIORNO E TURISMO VE

IN CASO DI PIOGGIA DOMENICA 17 FEBBRAIO 1980

LO STILE REBESCHINI

Nel 1977 si voltò pagina e in sostituzione del maestro Ernesto Borin arrivò Renata Rebeschini, suonatrice del complesso bandistico, musicista autodidatta la quale, con encomiabile forza di volontà, impresso una accelerazione e una impronta di venezianità alla trasformazione dell'immagine della stessa Banda. Ci affidiamo ancora al ricordo di Emanuele Liziero.

“Sembra ieri quanto con l'amico Mario Michielan componente della commissione interna, ci rivolgemmo a Renata Rebeschini invitandola a dirigere la nostra Banda.

La Rebeschini, inizialmente titubante ad assumere



PIATTI o CIMBALI

Strumento a percussione a suono indeterminato (idiofono).

Dischi di bronzo di medio e grande diametro (30-55 cm) che vengono percossi uno contro l'altro o singolarmente con una bacchetta o battente.

Vennero introdotti nella musica occidentale a seguito dei contatti con le bande giannizzere dell'Impero Ottomano.



*Renata Rebeschini
sul podio della
Banda Cittadina.*

l'impegno di direttrice, ottenuta la fiducia della presidenza, si dedicò al nuovo incarico con grande passione. Fu una innovatrice ricca di idee che caparbiamente metteva in pratica. Esigeva ordine e preparazione per le uscite e, per caratterizzare la Banda, la dotò di una nuova divisa", approvata dal Comitato nella riunione del 29 agosto 1978: pantaloni e panciotto tinta marrone scuro, camicia beige, cappello tinta marrone scuro a larghe tese.

Con altre parole dice la stessa cosa Primo Cagnin, quando afferma che "...la popolazione ammirava l'ordine con cui sfilava la Banda".

Nel mese di gennaio del 1979 il consiglio direttivo nominò il maestro Mino Dal Maistro Socio Onorario della Banda per i meriti acquisiti nella ricerca storica.

Sfila la Banda Cittadina.



PROBLEMI

Alcuni problemi della Banda vennero ereditati quasi intatti, cioè non risolti. Ma l'anno che scorreva ne portò via altri che ritardavano il processo evolutivo.

Positiva fu la nomina di Domenico Trevisan a manager della Banda. Il compito che gli venne affidato fu quello di ricercare, predisporre e organizzare le uscite del complesso musicale noalese. Si arrivò così all'evento della partecipazione il 17 settembre 1979 al 7° *Convegno inter-provinciale bandistico corale e folcloristico* all'Arena di Verona nel quale, come si legge nel verbale del 24 gennaio 1979 *"...la presenza della Banda Giuseppe Verdi di Noale è stata determinante per la riuscita della manifestazione nel corso della quale il direttore Renata Rebeschini (divenuta frattanto Consigliere Nazionale dell'Anbima) ottenne un personale successo dirigendo con maestria e sensibilità un unico complesso composto di venti Bande.*



*Il dott. Donà
parla ai
suonatori.*



IL CAPO-BANDA

Un tempo ero uno dei tanti "bocia" della Banda. Allora ci si ristorava con l'aranciata; in un momento successivo si passò al bottiglione di vino. C'era anche chi, mentre altri suonavano, fumava tranquillamente versando cenere e "cicche" su una specie di piattino fissato al leggio. Ricordo, quando stanchi dei continui solfeggi, discutevamo, con gli epiteti del caso, sugli strumenti che non arrivavano mai. La Rebeschini istituì la figura del capo-banda ritenendomi adatto a condurre il complesso durante le sfilate paesane. Spronato, ebbi occasione di frequentare a Padova un corso per capo-banda promosso dall'Anbima. Dopo le dimissioni della Rebeschini, che ci colsero tutti di sorpresa, mi trovai da solo a riunire il gruppo dei suonatori che rischiava di smarrirsi, assolvendo anche agli impegni presi dal direttivo affiancando nel compito esterno il nuovo maestro Salata. Successivamente contattammo il maestro Massimo Grespan: è stato questo l'incidente più bello che sia accaduto alla Banda Cittadina.

(Gianni Meneghetti)

Il capo-banda Gianni Meneghetti.



Era l'unica Banda diretta da una donna, ricorda con orgoglio Nello Roncato, e le nostre caratteristiche divise vennero particolarmente apprezzate dall'esigente pubblico scaligero".

Nello stesso anno il complesso musicale, sempre più proteso all'esibizione nelle strade cittadine, si arricchì di otto abili sbandieratori. Con le uscite successive si entrò nel vivo della vita della Banda il cui organico superava ormai i settanta elementi; si proseguiva con coraggio nonostante le non poche difficoltà.

E' certo, in ogni caso, che l'influenza della Rebeschini rafforzò in questo periodo le simpatie spontanee della popolazione nei confronti della Banda.

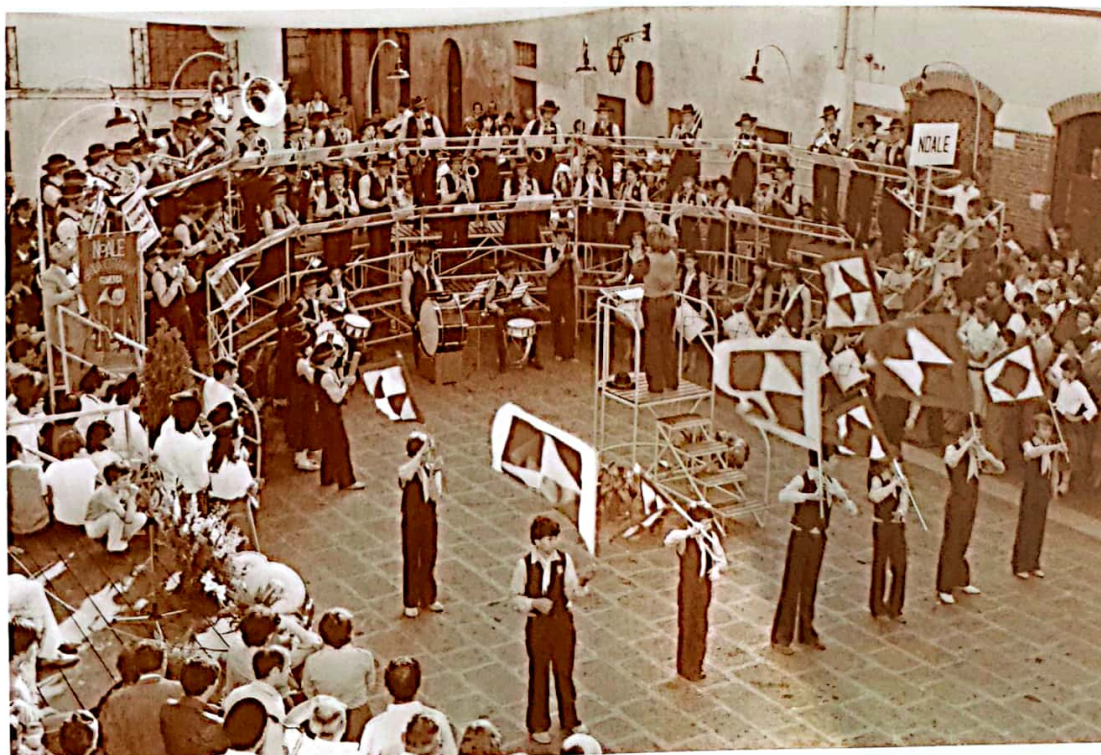
Mutò intanto la composizione della commissione interna dei suonatori che, presieduta da Gianni Meneghetti, ebbe come componenti Giorgio Cavallin, Emanuele Liziero, Mariano Michieletto, Marcello Vedovato.

Nel febbraio 1979 le votazioni riconfermano la presidenza uscente: al vertice c'era sempre il dott. Reno Donà; vice presidente Primo Cagnin, e Nello Roncato segretario-tesoriere;



Renata Rebeschini.

*Convegno
Bandistico
del 1980.*





REPERTORIO

Il repertorio musicale della Banda ha subito profonde trasformazioni dalle origini ad oggi.

Nata come formazione militare per accompagnare marce e combattimenti (tradizione che continua con le parate e le sfilate), nel Rinascimento la Banda conosce la prima importante mutazione dovuta all'avvento delle Signorie che favoriscono la nascita di gruppi di strumenti a fiato dello stesso tipo (trombe, tromboni, flauti a becco, cromorni e bombarde) in taglie diverse con scopi musicali civili e liturgici (vedi Venezia e i Gabrieli). In Europa c'è una fioritura di composizioni originali per fiati; da ricordare la Suite per i Reali Fuochi d'Artificio di Händel scritta per 9 trombe, 9 Corni, 12 Fagotti, 24 oboi e 4 coppie di Timpani! Tra '700 e '800 è il momento dei grandi compositori (Haydn, Mozart, Beethoven) con varie composizioni per fiati (Cassazioni, Serenate, Marce, Tafelmusik "da pranzo", Partite).

Con la Rivoluzione Francese compaiono Inni, Marce, Ouvertures, Sinfonie anche per organici giganteschi (fino a 1000! esecutori): musica al servizio delle idee per infervorare gli animi.

Nell'800 altri grandi danno il loro contributo con composizioni dedicate: Schubert, Mendelssohn, Berlioz, Wagner, C. M. von Weber. In Italia si impone invece il Melodramma e le Bande portano in piazza le arie celebri eseguite nei Teatri d'Opera.

E' questa una tradizione che dura tuttora soprattutto nel nostro Meridione con le "Bande di Giro" che offrono come musica originale le classiche "Marce Sinfoniche" o "Sinfonie" di stampo Vesselliano. Nel resto d'Italia si osserva, da un trentennio almeno, una progressiva affermazione della musica originale di stampo internazionale come è già avvenuto nel resto del Mondo durante tutto il '900, anche se non mancano (finalmente!) buoni esempi di compositori nazionali e trascrizioni di musiche di colonne sonore da films e musicals.

Animatori delle feste di beneficenza a favore della Banda.



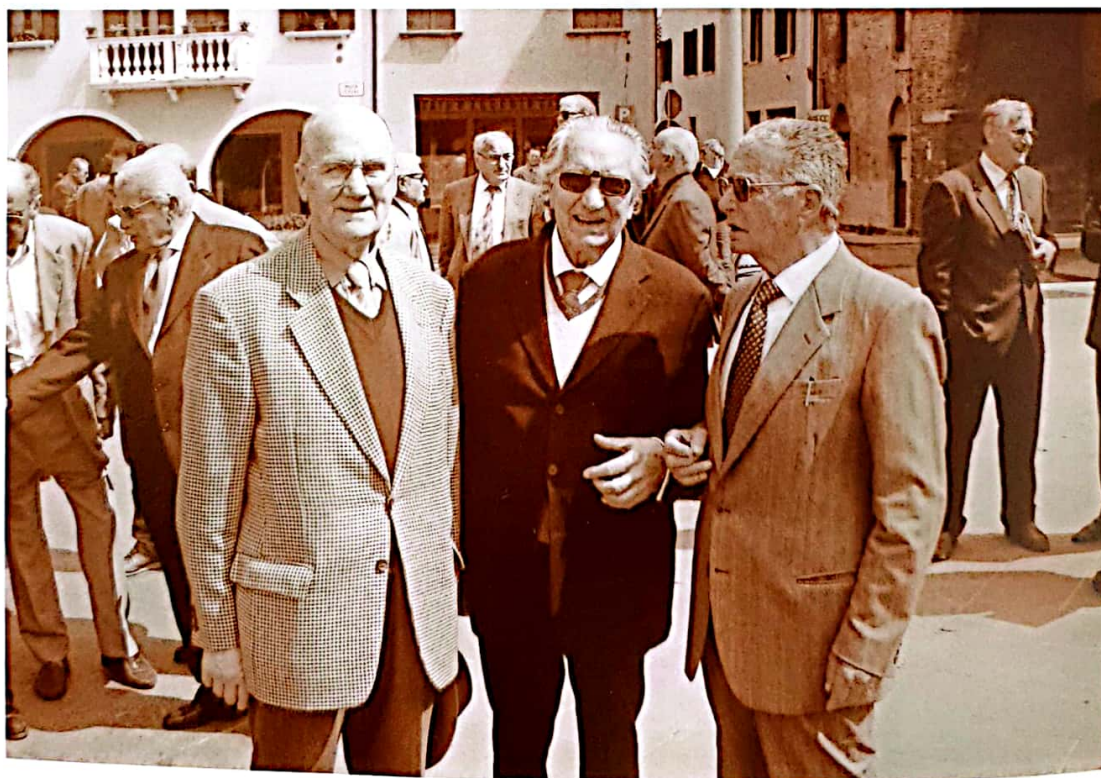
componenti: Daniela Badalin, Serafino Boesso, Gioacchino Cagnin, Mario Cuogo, Lorenzo Dall'Agnol, Vittorio Ferro, Paolo Meneghetti, Mariano Michieletto, Domenico Trevisan, Marcello Vedovato. Per i suonatori, a completamento della divisa invernale, arrivò il tabarro. Gli ingredienti c'erano tutti per consolidare la formazione che aveva scoperto un nuovo modo di fare spettacolo. Continuò il periodo favorevole per la Banda che nel 1979 partecipò con settanta suonatori al Concorso Folcloristico Internazionale di Gorizia e al Festival Bandistico Interregionale di Rimini. Per i giovani allievi continuarono gli annuali Corsi di Orientamento Musicale. Sempre calorose erano le attestazioni di simpatia che la Banda otteneva alle sfilate. Nel 1979 exploit della Banda che al mattino partecipò a Mestre al Carnevale Campaltino e il pomeriggio al Carnevale Noalese.

Il 1980 fu particolarmente importante per le partecipazioni esterne: il complesso bandistico si esibì a Scandiano (Reggio Emilia) a Thiene, Caviola e S. Lazzaro di Savena. Tra sfilate e concerti la Banda, le cui divise riscuotevano sempre ampi consensi, fece quasi l'en plain; mancava solo una sfilata a Roma e l'occasione per una gioiosa trasferta nella capitale, fu il Raduno Nazionale delle Bande che si svolse nel mese di ottobre.



La Banda indossa la divisa invernale con il tabarro.

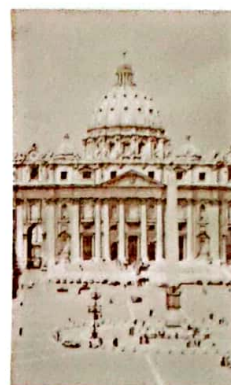
*Da sinistra:
Nello Roncato,
il dott. Reno Donà e
il M° Primo Cagnin;
un "Trio"
"Forte con Brio".*



TUTTI A ROMA

A far da cornice alla manifestazione capitolina la solennità della piazza San Pietro *"Un'atmosfera affascinante avvolgente. Un'emozione fortissima, ricorda Nello Roncato, sempre preciso nei suoi resoconti, ...nella piazza erano radunati almeno un centinaio di complessi. Un evento straordinario nel quale la Banda di Noale diretta dalla Rebeschini, colse nel segno entusiasmando e coinvolgendo i presenti"*. Tali risultati indussero il Comitato a perseverare su questa via incentivando l'apertura verso nuovi percorsi culturali.

L'esperienza romana esercitò una funzione costruttiva alla Banda. La prima occasione venne offerta dal *Convegno Bandistico Interregionale* e contemporaneo gemellaggio con la banda umbra di Castel Todino che si svolse il 13 settembre 1981. Ricca la programmazione della manifestazione con la partecipazione nella città dei Tempesta della



Città del Vaticano:
Piazza S. Pietro.

La Banda sfila in
Piazza Castello.



Banda Musicale di Castel Todino (Umbria), della Scuola di Musica G. Verdi di Moglia (Lombardia), della Filarmónica G. Verdi di Lavariano (Friuli), del Corpo Bandistico S. Gaetano di Thiene e ovviamente della Banda Cittadina G. Verdi di Noale diretta da Renata Rebeschini. Da sottolineare la nomina a Socio Benemerito dell'on. Piergiorgio Malvestio.

L'anno successivo si presenziò ai *Carnevali di Busseto e di Campalto*.

Nel 1982 la Rebeschini, coadiuvata dal capo-banda Gianni Meneghetti, aumentò l'organico dei suonatori che raggiunse i 90 elementi, sensibilizzandoli nella cultura bandistica con l'esecuzione di nuovi brani e proponendo alla presidenza di dotare il complesso di una divisa da sera.



Gli sbandieratori della Banda si esibiscono a Castel Todino.

LA BANDA IN TELEVISIONE

Nel primo scorcio del 1983 all'organico degli insegnanti si aggiunse la maestra Delfina Donè per la teoria e solfeggio.

Poi l'evento dell'anno: la Banda venne invitata a Roma a partecipare alla trasmissione *Ciao gente* di Canale 5 condotta da Corrado; uno straordinario appuntamento accuratamente preparato e particolarmente apprezzato dallo stesso conduttore. E così suonatori e dirigenti si ritrovano a Roma per godersi, seppure abbastanza velocemente con una visita alla capitale, l'irripetibile gioia della televisione che tenne tutto il paese incollato davanti al piccolo schermo.

Il verbale redatto il 13 giugno 1984 dal segretario Nello Roncato, riporta i nominativi nel consiglio direttivo della Banda: dott. Reno Donà, Primo Cagnin, Carla Agostini, Tania Betteto, Bruno Betteto, Renzo



Delfina Donè.

*Suona la Banda!
Si rinnova la festa.*





23 febbraio 1982: tutti a Venezia: stretti, stretti nella barca per il freddo o lo spazio?

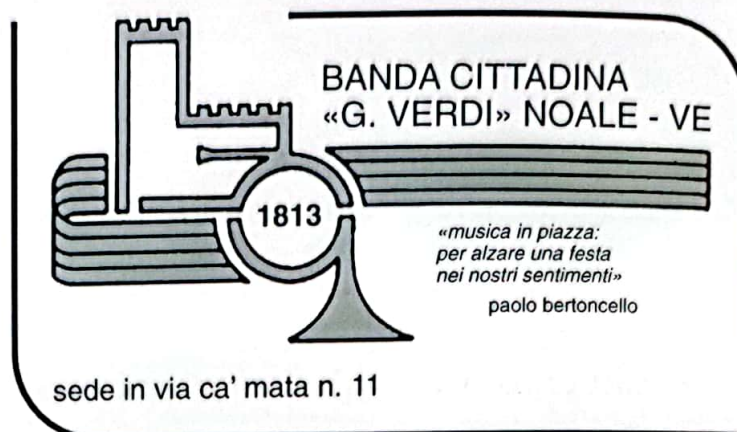
Barbato, Gioacchino Cagnin, Virginio Cazzin, Lorenzo Dall'Agnol, Mariano, Sandra e Tullio Michieletto, Gianni Meneghetti, Rinaldo Maso, Luciano Pirozzi, Renata Rebeschini, Nello Roncato, Paolo Scattolin. Le elezioni dell'8 aprile 1984 confermarono infatti il dott. Reno Donà alla presidenza. Per la rinuncia di Primo Cagnin, alla vice presidenza subentrò Lorenzo Dall'Agnol. Nello Roncato venne riconfermato segretario-tesoriere. Il primo impegno del nuovo comitato fu quello di apportare migliorie alla sede dotandola di un apposito palco, sedie e leggi. L'anno successivo al dimissionario Pirozzi dal consiglio direttivo della Banda subentrò la prof. Annamaria Murru.



*I carnevali della
Banda: folklore, e
tanta allegria.*



*Il logo della
Banda degli
anni '80-90
sulla tessera.*



A Levico ...dopo la fatica della sfilata... un po' di relax.



DALLA REBESCHINI A GRESPAN

Ma qualcosa si inceppò nel meccanismo della Banda; Renata Rebeschini, oberata di impegni, amareggiata per alcune incomprensioni e difficoltà emerse nell'ambito della Associazione, dette le dimissioni. A nulla valse l'appassionato intervento del cav. Rinaldo Maso, rappresentante dell'Amministrazione Comunale in seno al Comitato per farla recedere dalle intenzioni. Era il 19 gennaio 1985. Senonchè sostituirla non fu facile. Le caratteristiche e la contenuta personalità bandistica di Gianni Salata, subentrato alla Rebeschini, indirizzarono la presidenza alla ricerca di un maestro che soddisfacesse appieno alle esigenze del complesso bandistico noalese.

Intanto nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno Europeo della Musica, da sottolineare l'incontro-concerto con il *Corpo Bandistico di Bercher*, della Confederazione Svizzera tenuto il 19 settembre in piazza Castello.



La Banda sopravvive.

*Allegria e omaggi
alle feste
di S. Cecilia.*





Gianni Salata.

Il merito di questo avvenimento è da ascrivere a Rino Michielan, suonatore di euponio nella Banda Cittadina, emigrato per lavoro in Svizzera.

Significativa fu la routine della Banda che permise di scoprire e sottolineare le molteplici attività della stessa: i Corsi di Orientamento Musicale, i Saggi-concerto degli allievi che ottenevano sempre consensi, le partecipazioni alle manifestazioni nella città e le uscite in tutta l'Alta Italia (da registrare le partecipazioni a Mandrisio e Arta Terme in provincia di Udine, Jesolo e Chioggia in quella di Venezia).

Per l'insegnamento dei fiati (flauto, clarinetto e oboe) arrivò la maestra Fiorenza Marchiori, mentre dal gennaio 1986 la direzione della Banda e i Corsi di Orientamento Musicale vennero affidati al maestro noalese Massimo Grespan, già suonatore del complesso noalese. Nel maggio 1986 il maestro Grespan diresse il suo primo concerto al cinema Nuovo (oggi Sala S. Giorgio) riscuotendo un particolare apprezzamento dal pubblico presente, tanto che Stefano Barina, allora assessore alla cultura, rivide

*La Banda diretta
dal maestro
Gianni Salata.*



l'apporto economico dell'Amministrazione Comunale a favore della Banda.

Dal 3 aprile del 1987 Annamaria Murru rappresentò l'Associazione musicale in seno al Comitato di gestione della Biblioteca Comunale di Noale. Tra le attività culturali della biblioteca emerse la proposta della Murru della istituzione di una scuola di musica cittadina.



Massimo Grespan.



*Sotto la Loggia:
una delle prime
direzioni del
maestro
Massimo Grespan.*



La Banda Cittadina a Castelfranco Veneto.

La Banda Cittadina G. Verdi di Noale a Bercher, in Svizzera.



ANNI OTTANTA

Le difficoltà incontrate nel corso degli anni erano più o meno sempre le stesse e molte soluzioni erano affidate all'impegno e alla buona volontà dei sostenitori. Senza dubbio una gran parte dei risultati sono stati conseguiti grazie ai vari Comitati di presidenza della Banda e alla collaborazione fattiva e costante del maestro Massimo Grespan che seppe coinvolgere i suonatori nel processo di



*1987 Noale:
gemellaggio
con la Banda
Cittadina di
Centrale (Vi).*



Paolo Scattolin.

La Banda
"G. Verdi" diretta
da Grespan sfila a
Cavarzere.

cambiamento soprattutto del linguaggio musicale. *"Dava l'impostazione più consona alla Banda, la più adatta nella scelta degli spartiti, per ricevere poi l'applauso di un pubblico incline anche allo spettacolo"*, affermarono alcuni suonatori. Evidentemente in questo periodo la musica esercitò una funzione costruttiva e aggregativa.

Paolo Scattolin, presidente dei suonatori eletto nel 1987, in una relazione scrisse *"Sono stati anni nei quali si sono effettuati vari incontri per risolvere le questioni che precedentemente assillavano i componenti e la presidenza della Banda. L'opportunità di stare assieme in occasione di uscite festive, la partecipazione a dei meeting, come andare all'Arena di Verona per ascoltare l'opera o partecipare all'Oktoberfest di Monaco di Baviera, ci ha fatto riscoprire i valori dello stare assieme"*.

In questo periodo, su proposta del Ministro per la Marina Mercantile on. Costante Degan, venne conferita al dott. Reno Donà l'onorificenza di *Commendatore al merito della Repubblica*.

Per iniziativa di alcuni suonatori e il contributo della pre-



sidenza, per le sfilate del carnevale del 1986 vennero realizzati degli appositi costumi. Una innovazione che raccolse i favori del pubblico per il riuscito accostamento tra musica popolare, folklore e Banda. Tra concerti e uscite l'anno si concluse con la partecipazione a 36 manifestazioni.

Nel 1988, per un anno ricco di avvenimenti, gli ingredienti erano molti. Da sottolineare l'incontro concerto in occasione della *Festa della Trebbiatura* con la Banda di Minerbio e nel mese di luglio il viaggio fino a Bercher in Svizzera; il tradizionale Saggio degli allievi e il Concerto di fine anno. Ovviamente particolare attenzione era sempre rivolta alla cura degli strumenti della Banda soggetti al logorio del tempo: riparazioni, sostituzione di strumenti e acquisto di nuovi. Nell'ambito degli scambi musicali proposti dall'Anbima-Veneto l'appuntamento primaverile venne affidato all'esperienza del *Corpo Bandistico di Bussolengo* di Verona. Da sottolineare l'incarico di insegnamento dei flauti assegnato alla



Il sindaco Lorenzo Scotton si felicitava col presidente per i successi della Banda. Nella foto inoltre il maestro Grespan e l'arch. Scapin all'inaugurazione della ristrutturata sede di via Ca' Mata.



maestra Manuela Corredato.

Periodicamente però affiorava un certo rilassamento nella Banda. Spettò al maestro Massimo Grespan scaldare i cuori dei suonatori creando un clima giusto arricchendo il repertorio con la scelta di nuovi brani sia di musica classica che originale per banda.

Nel 1989, oltre agli appuntamenti di routine, per interessamento di Bruno Celeghin, Noale ospitò la *Banda di Nocera Umbra*.

L'assemblea sociale che si tenne il 7 marzo 1990 elesse il consiglio di presidenza che risultò composto da:

Reno Donà, presidente; Flavio Pesce vice presidente; consiglieri: Carla Agostini, Bruno Betteto, Manuela Betteto, Primo Cagnin, Vittorio Pesce e Mario Salmaso. Il Consiglio è integrato da Rinaldo Maso in rappresentanza del Comune, Massimo Grespan, direttore artistico, Giorgio Cavallin, Delfina Donè, Mario Furlan, Stefano Gatto, Gianni Meneghetti, Paolo Scattolin, in rappresentanza dei suonatori, dall'archivista Stefania Gatto e Nello Roncato, segretario.

*La Banda Cittadina
al Carnevale di
Ceggia del 1991.*



CULTURA BANDISTICA

Nel 1990 poiché i locali della Banda in Cà Mata presentavano deficienze strutturali si provvide alla necessaria ristrutturazione. Con la crescita del gruppo si avvertì anche la necessità di apportare modifiche e innovazioni alla struttura sociale. E difatti nel Comitato di presidenza si parlò di modificare lo statuto sociale e la convenzione con l'Amministrazione Comunale, di redigere un regolamento interno per la scuola e l'archivio.

La fascia dei valori musicali della Banda si proiettò verso l'alto annoverando in questo periodo quattordici componenti che frequentavano i Conservatori della Regione.

Determinante poi è stato sul piano culturale, sociale e di costume rispetto ai decenni precedenti, il risultato ottenuto dall'impulso della Scuola di Musica non solo



Il sindaco Mario Bonaventura consegna una targa ricordo al dott. Donà, in occasione della mostra per il 25° di Fondazione.





finalizzata alla preparazione musicale ma anche alla maturazione personale degli allievi. L'insegnamento attuato dai maestri Massimo Grespan, Delfina e Lorenza Donè e Manuela Corredato, garantisce una adeguata preparazione dei suonatori, ponendo il complesso bandistico in una posizione di maggiore consapevolezza artistico-musicale.

Interessante fu la trasformazione del Saggio in uno spettacolo divertente, partecipato e animato da coreografie e scenografie realizzato in simbiosi con la Banda. *"Spettacoli come la "Spada nella roccia" o "Gli strumenti parlano" sono stati calorosamente accolti dal pubblico", commenta Delfina Donè. "Per queste manifestazioni e il carnevale abbiamo realizzato in proprio i costumi. Non ci siamo spaventate dal trasformarci noi, che non avevamo la dimestichezza delle nostre madri con l'ago, in "sarte" ricorda Barbara Baldan.*

Una scena dello spettacolo "La spada nella roccia".



XXV ANNIVERSARIO

A questo punto l'analisi storica incontra le celebrazioni attuate nel 1991 per il XXV della ricostituzione della Banda Giuseppe Verdi. Accantonata la redazione di un opuscolo a ricordo dell'avvenimento, la presidenza puntò tutto sull'immagine bandistica alimentata da molte iniziative. Il via nel mese di aprile con la partecipazione alla tradizionale festa *Noale in fiore* organizzata dalla Pro Loco, curando nelle sale espositive di Palazzo della Loggia una mostra storica dedicata a foto, strumenti antichi, divise, ecc. Il 7 maggio si tenne l'applaudito *Saggio concerto*. La Banda dopo avere allietato *Noalestate*, nel mese di settembre suonò con le Bande di Schio e di Zugliano. Ottobre si presentò ricco di iniziative con il *Concerto al Palasport* riservato alle scuole, e il concorso grafico-pittorico sulle Bande musicali, rivolto agli alunni delle



*Suonatori
alla mostra allestita
per celebrare il
XXV anniversario
della rifondazione
della Banda.*





Flavio Pesce.

elementari e delle medie con l'allestimento di una apposita mostra conclusiva. Seguita da altre esibizioni, concluse l'anno il concerto *Natale sotto l'albero*.

Nel 1992, dopo trent'anni di costante e apprezzata collaborazione, Nello Roncato lasciò il gravoso compito di segretario. Con vivo rammarico la presidenza (dr. Reno Donà, presidente; Flavio Pesce, vice presidente) prese atto della decisione, nominandolo "Socio Onorario".

Nello Roncato e il maestro Grespan con la Banda a Cortina d'Ampezzo nel 1992.



CONCORRENZA CON "BRIO"

In occasione della festa della donna del 1993 alcune strumentiste, studentesse e lavoratrici, seriamente impegnate sul piano dello studio della musica e capaci di intrattenere rapporti sociali costruttivi con i colleghi maschi della Banda, costituirono un complesso di sole donne. Per il nome del gruppo le musicanti si ispirarono all'*Aulos*, specie di flauto a due canne divergenti forse più somigliante nel funzionamento alle "launeddas" sarde con ance intagliate nelle canne, suonate ognuna con una mano e appartenente alla mitologia dell'antica Grecia. Per contrapposizione goliardica i maschi formarono un *Quintetto di ottoni*. Nell'ambito della Banda nacque anche il *Gruppo Palio* per strumenti a percussione.

Il 2 ottobre 1994, 12 bande del veneziano parteciparono al *Raduno Bandistico di Venezia*; in questa occasione il gruppo noalese si occupò dell'organizzazione e della lo-



*Suonatrice di Aulos
(disegno di Emilio Greco).*

*Il gruppo "Aulos",
tutto femminile.*



*La Banda a
Castelfranco Veneto.*



*I tamburini
del Gruppo
"Palio".*



gistica.

Nel 1994 la presidenza della Banda risultò essere la seguente: dr. Reno Donà, presidente, Flavio Pesce, vice presidente. Consiglieri: Annamaria Murru, Mario Salmaso, Stefano Gatto (rapp. suonatori), Fiorenzo Volpato (comm. artistica), Massimo Grespan (direttore artistico), segretario Paolo Scattolin e Silvano Milan, economo. Nell'intento di suscitare nei suonatori un maggiore interesse e impegno musicale, dalla collaborazione volontaria con la Banda Don Bosco di S. Donà di Piave si formò la No-Do, che promosse nella zona diversi concerti. *"Fu un'esperienza nata dall'amicizia tra i direttori. Probabilmente unico esempio di collaborazione musicale tra due bande"*, ricorda il maestro Grespan.

Rilevante fu l'uscita a Minerbio, in provincia di Bologna che si concretizzò in una forma di amicizia che portò i due complessi a cimentarsi anche in "sonori" incontri di calcio, tra l'altro sempre persi da Noale che, comunque, onorò lo sport.

Sabato 18 marzo 1995, nella chiesa arcipretale di Moniego,



Una delle formazioni della Banda che partecipò agli incontri di calcio contro il Minerbio.





*Campanile di
Moniego.*

la Banda G. Verdi unitamente al coro S. Urbano di Moniego, diretti rispettivamente dai maestri Massimo Grespan e Diego Bortolato con la partecipazione del tenore Renato Nava, dette voce alle note musicali del tradizionale *Concerto di San Valentino*.

Il costante miglioramento dell'immagine bandistica della G. Verdi, alimentato dalle varie iniziative che offrivano una sempre maggiore conoscenza del collettivo, portò la Banda a suonare a Cortina d'Ampezzo per la ripresa dell'attività dopo le ferie estive. Intercalate a queste uscite esterne da sottolineare le apprezzate partecipazioni del complesso alle manifestazioni promosse dalla città di Noale.



*La Banda Cittadina
alla "Festa del
legno" di Sutrio (Ud).*

CAMBIO AI VERTICI DELLA BANDA

Il 23 aprile 1995, la Banda Cittadina G. Verdi alternandosi nell'esecuzione con la Banda Cittadina di Mirano, tenne in piazza Martiri a Mirano il concerto celebrativo del 50° anniversario della Liberazione.

Significativo nel curriculum della Banda l'assegnazione alla prima categoria bandistica conquistato con la partecipazione al *Concorso Bandistico Regionale* tenuto il 23 marzo a Grezzana di Verona. "Un successo, afferma il maestro Grespan, che spronò i suonatori a migliorare ulteriormente".

Dando uno sguardo ai risultati conseguiti, importante ricordare il *Concerto-revival* che si tenne il 13 dicembre al Palasport con l'esecuzione delle pagine più belle del repertorio della Banda, che procurò notevoli emozioni tra i numerosissimi presenti.

Ma talvolta accade anche l'imprevedibile; per incom-



Ca' della Nave di Martellago.

La Banda sfilava a Martellago in occasione della festa Avis e delle Manifestazioni da "Olimpia ad Atlanta".





patibilità amministrative con lo statuto e le convenzioni stipulate con l'Amministrazione Comunale di Noale, il dott. Reno Donà, eletto alla carica di vice sindaco e Flavio Pesce, lasciarono il Consiglio di Presidenza della Banda. Il 20 settembre il Consiglio elesse presidente Mario Salmaso, mentre Annamaria Murru assunse la vice presidenza.

Il 1997, nell'ambito della manifestazione "*Canti sull'aia*" organizzati dal Coro "*La Filanda*" la Banda G. Verdi, tenne il 13 giugno nel parco di villa Jacur a Salzano un Concerto per Soli, Coro e Orchestra e Coro nel parco di villa Jacur di Salzano. Il 31 ottobre da Banda presenziò a S. Michele al Tagliamento esibendosi per la *Festa di Halloween* mettendo tutti d'accordo in una serata fantastica fatta di musica e scherzi vari; caratteristiche tipiche di queste tradizioni di origine nordica.

LA SCUOLA DI MUSICA

Con i primi anni '90 si assiste a un potenziamento della Scuola di Musica. Col tempo, infatti, vista la progressiva espansione della domanda da parte dell'utenza, aumenta il numero degli insegnanti con competenze specifiche. Se dapprima era coinvolta Lorena Donè, ancora studente del Conservatorio per l'insegnamento delle percussioni, seguono poco dopo Federico Salmaso per gli ottoni e Giovanni Masiero per i clarinetti e i saxofoni; tutte e tre nati musicalmente nella scuola della Banda e quindi conoscitori delle esigenze dell'ambiente. In tempo successivo si allarga l'offerta di formazione musicale con l'apertura di corsi di chitarra, affidata inizialmente a Sara Bonafini seguita, dopo una breve interruzione, da Carlo Zundo. Il pianoforte inizia con l'insegnante Eleonora Michielan. Alla stessa viene affidato anche un corso di propedeutica interno alla Scuola Materna S. Giuseppe (anni 1996-97 e 1997-98) che successivamente continua nella Scuola di Musica della Banda. Attualmente il corso di Propedeutica è affidato all'competenze di Delfina Donè, il corso di clarinetto a Andrea Formentin (in sostituzione di Giovanni Masiero passato alla libera professione) e pianoforte a Francesco Grespan (che ha sostituito Eleonora Michielan, trasferitasi) mentre flauto, ottoni e percussioni rimangono affidati rispettivamente a Manuela Corredato, Massimo Grespan e Lorena Donè. La Scuola di Musica, ormai da svariati anni, conta circa un centinaio di iscritti e assicura così il necessario ricambio nelle file del Corpo Filarmonico.

PRESIDENZA SALMASO

A partire dal 1995, sotto la guida del nuovo presidente Mario Salmaso, molte sono state le trasformazioni avvenute nella Banda. Con la *Scuola di Musica* in grande attività si è ulteriormente abbassata l'età media del complesso che annovera ora, oltre a un nocciolo di giovani "veterani" tra i 30 e i 35 anni, soprattutto ragazzi e giovanissimi in età dalla scuola media all'università. Con il nuovo statuto che ha indicato la *Scuola di Musica* come principale scopo per la diffusione della cultura musicale bandistica, si è reso necessario anche un adeguamento amministrativo di tutta l'attività dell'Associazione alle normative che negli anni sono intervenute a regolamentare la vita del volontariato. E' stata un'opera che ha chiesto, e richiede tuttora, notevole impegno a tutto il Consiglio di Presidenza e che ha visto in particolare modo impegnato il presidente. Da evidenziare il rinnovo della divisa; giunta a circa



*La Banda
all'inaugurazione
del monumento
dell'Aprilia de-
dicato al Alberto
Beggio.*



vent'anni di servizio la divisa "folkloristica" ideata dalla Rebeschini mostrava tutti i segni del tempo. Rinnovare la divisa è stata un'impresa economica e di progetto non indifferente. Dopo numerosi incontri della Commissione artistica con i suonatori per sondare la validità delle proposte, è prevalsa la scelta di mantenere la foggia della divisa precedente, che rendeva unico e immediatamente riconoscibile il complesso di Noale, pur rivisitando la tenuta delle ragazze rendendola maggiormente femminile rispetto alla precedente e cambiandone il colore in un elegante grigio.

Ottenuto anche il sostegno dell'Amministrazione Comunale per la sua realizzazione, oggi la divisa, completa di giacca e tabarro per i periodi invernali è, unitamente al nuovo gagliardetto, un ulteriore segno di unione e appartenenza alla città. Il nuovo simbolo ricalca il precedente e vede un *"antico corno abbracciare la torre civica"*.



CORPO FILARMONICO “CITTA’ DI NOALE”

Negli anni successivi si registrò la regolare partecipazione alle manifestazioni locali, e le uscite estive con finalità culturali, sociali e turistiche.

Da evidenziare la presenza della Banda al *II Concorso Regionale* di Lonigo, al successivo *III Concorso* che nel 2002 si svolse a Bassano del Grappa.

Dal 1999, la Banda G. Verdi collabora con il “*Piccolo grande coro*” della parrocchia di Noale per il concerto di Natale.

La Scuola di Musica, attuando la sua funzione educativa e costruttiva sui giovani, consentì alla Banda di eseguire nuovi e diversificati programmi. Conseguentemente la stessa cultura musicale della Banda si ampliò migliorandone l’immagine. Una trasformazione che il consiglio di presidenza intese sottolineare, trasformandola nel 2004 in “*Corpo Filarmonico*”. E mai scelta fu più opportuna.

Anche il più distratto e disinteressato cittadino noalese avrà notato, e certamente saprà dire qualcosa della Banda, della sua costante presenza alle manifestazioni patronali, alle sfilate effettuate in occasione delle ricorrenze; manifestazioni religiose e civili, che via via acquistano ufficialità donando vivacità alla vita della città. Si sarà anche accorto delle nuove divise. Dal canto suo la Banda non mancò di effettuare le uscite estive finalizzate a forme di aggregazione, associative e turistiche.

Nel 2004 *Il Corpo Filarmonico “Città di Noale”* ideò nel mese di maggio la manifestazione *Bande in festa* congiuntamente organizzato dalla Città di Noale e dalla Pro Loco. Aprì la serie di esibizioni il *Corpo Filarmonico Città di Noale*, un grande concerto con la partecipazione di tre solisti, pianoforte, saxofono e canto, seguito dal *Corpo Bandistico Città di Bussolengo*, dal gruppo *Bundesmusikkappelle di Strassen in Osttirol* e dall’ *Associazione Culturale*





*Musicale Euritmia di Povoletto. Nell'occasione con solenne cerimonia la sede del **Corpo Filarmonico** in Cà Mata è stata dedicata al dott. Reno Donà.*

*Nel settembre 2005 il **Corpo Filarmonico** con un concerto patriottico intrattenne gli ospiti che presenziarono alle manifestazioni celebrative per il 150 anniversario della morte di Pietro Fortunato Calvi, martire del Risorgimento. Un ruolo importante fu inoltre, giocato dal numeroso pubblico che, con la sua presenza, contribuì al successo della manifestazione.*

*Maura Mainente
vice sindaco
di Noale alla
cerimonia di
dedicazione al dott.
Donà della sede del
Corpo Filarmonico.*



CONCLUSIONE

Sono passati quarant'anni dal primo incontro in cui, sotto lo splendido colonnato della Loggia, scoccava la scintilla che dette forza alle iniziative per la ricostituzione della Banda della città dei Tempesta. Nel mese di maggio 2006, raccogliendo le esperienze fatte, l'appuntamento è con la musica e la tradizione. Si spengono simbolicamente le quaranta candeline, testimonianza di un passato a cui guardiamo con riconoscenza per quanti hanno profuso tempo ed energie, e insieme sprone per il futuro con la speranza di scrivere ancora nel Terzo Millennio tante pagine di vita associativa e comunitaria. E la musica continua.



*La Banda Cittadina
nella sua Piazza
Castello.*







LA PREGHIERA DEL BANDISTA

CORPO FILARMONICO



CITTÀ di NOALE
1813

Ti lodiamo, o Signore, con il suono delle nostre trombe con le melodie che salgono nei cieli infiniti a glorificare la tua maestà e la tua potenza.

Ti preghiamo per la banda musicale nella quale approfondiamo il nostro impegno, il nostro sacrificio e le nostre aspirazioni.

Ti chiediamo, Signore, che l'armonia dei nostri strumenti esprima la sintonia dei nostri cuori e nasca da un continuo impegno di affinamento professionale, ma soprattutto dalla comune volontà di amicizia, di solidarietà, di riconoscimento delle qualità altrui.

Donaci la fedeltà di chi comincia e non si stanca; la gioia di chi è contento della felicità altrui; la disponibilità di chi è pronto a servire.

A te, che sei sorgente di ogni bellezza e verità, chiediamo che la musica sia un'esperienza che ci guida a te; una scuola preziosa di scoperte importanti per la nostra vita.

*Fa che il nostro cuore sia sempre in ascolto dell'armonia perfetta della tua Santa Volontà.
Te lo chiediamo per intercessione della nostra patrona S. Cecilia.*

Amen.

Pregiera che può essere recitata in occasione di pubbliche manifestazioni, della celebrazione della "Messa del bandista" e di altre particolari ricorrenze come S. Cecilia.

CONSIGLI DI PRESIDENZA DAL 1966 AL 2006

1966	Dott. Reno Donà, presidente M.o Primo Cagnin, vice presidente Nello Roncato, segretario -tesoriere
1985	Dott. Reno Donà , presidente Lorenzo Dall'Agnol, vice presidente Nello Roncato, segretario-tesoriere
1990	Dott. Reno Donà, presidente Flavio Pesce, vice presidente Nello Roncato, segretario-tesoriere
1991-1994	Dott. Reno Donà, presidente Flavio Pesce, vice presidente Nello Roncato. segretario-tesoriere
1995-1997	Mario Salmaso, presidente Annamaria Murru, vice presidente Paolo Scattolin, segretario-tesoriere
1998	Registrato nuovo statuto e proroga del C.d.P.
1999-2003	Mario Salmaso, presidente Annamaria Murru, vice presidente Matteo Scattolin, segretario
2003	Mario Salmaso, presidente Annamaria Murru, vice presidente Silvano Bernardi, segretario-tesoriere



1994 **SOCI BENEMERITI**

Donà Reno
Pesce Flavio
Agostini Mario
Agostini Carla
Betteto Manuela
Cagnin Primo
Cavallin Giorgio
Gatto Giovanni
Pesce Vittorio
Salmaso Mario
Andrighetto Sante
Betteto Bruno
Busatto Antonio
De Franceschi Genoveffa
Donè Virginio
Gatto Luigi Antonio
Pesce Angelo
Rossi Angelo
Scattolin Osanna
Trevisan-Bertoncello Giuseppina
Volpato Pierina
Zanon Beatrice

SOCI ONORARI

Malvestio Pier Giovanni
Roncato Nello
Dal Maistro Mino
Cagnin Primo
Bonaventura Piergiorgio

COMPONENTI DELLA BANDA*

(*allievi e suonatori*)

Agostini Carla
Agostini Domenico
Agostini Mario
Aidone Egisto
Avanzi Gianfranco

Babetto Livio
Babetto Silvia
Bacchin Alessandro
Badalin Daniela
Baesso Serafino
Bagordo Gastone
Bagordo Graziano
Baldan Barbara
Ballarin Maurizio
Ballon Antonio
Ballon Alberto
Barbato Anna
Barbato Anna Maria
Barbato Fiorenza
Barbato Francesca
Barbato Renzo
Barbiero Angelo
Barbiero Romano
Barbiero Michela
Barin Alessandra
Barina Mariangela
Barina Silvia
Barutti Alberto
Barutti Alfredo
Baruzzo Franco
Basso Dimitri
Basso Raul
Basso Walter
Bergamo Chiara
Bernardi Silvia

Bertolin G.Paolo
Berzacora Chiara
Betteto Tania
Bettin Mario
Bettin Pino
Bettiolo Alice
Bettiolo G.Carlo
Bettiolo Lucio
Bettiolo Luigi
Boesso Serafino
Bolgan Walter
Bolzonella Stefano
Bonaccin Alessandro
Bordignon Ugo
Bortolato Antonella
Bortolato Alessio
Bortolato Carlo
Bortolato Claudia
Bortolato Denis
Bortolato Federica
Bortolato Luca
Bortolato Natale
Bortolato Paolo
Bortolato Roberta
Bortolato Sefora
Boschin Maria Cristina
Boscolo Mattia
Boscolo Sandro
Bottacin Antonietta
Bottacin Antonio
Bottacin Gioacchino
Bottacin Giuseppe
Bovo Elena
Bovo Eugenia
Bovo Laura
Bovo Luigi

Brugnoli Claudio
Busolin Nicola

Cagnin Margherita
Cagnin Renato
Cagnin Sandro
Calzavara Monia
Calzavara Pietro
Caravello Giovanni
Caregnato Sergio
Carraro Angelo
Carraro Bruno
Carraro Daniele
Carraro Daniela
Casarin Egidio
Casarin Enrico
Casarin Franco
Casarin Simone
Cavallin Giorgio
Cavallin Giorgia
Cavallin Stefano
Cazzaro Ettore
Cazzaro Fabio
Cazzaro Giovanni
Cazzaro Marco
Cazzaro Pasquale
Cazzaro Pasqualina
Cazzin Luigi
Cazzin Virginio
Ceccato Adriano
Celeghin Andrea
Celeghin Girolamo
Celeghin Luigi
Ceoldo Giovanni
Ceoldo Davide
Checchin Claudio

Codato Nicola	Favaro Beniamino	Gesuato Graziano
Codato Paola	Favaro Carlo	Giora Daniele
Cogo Giacomo	Favaro Piernando	Gobbato Ennio
Compostella Giorgio	Favaro Raimondo	Gobbato Roberta
Corò Giovanna	Favaro Roberto N.	Goffo Silvia
Cubadda Francesco	Favaro Roberto M.	Gomiero Silverio
Cuogo Mario	Favero Franco	Grespan Carlo
	Ferrante Elisa	Grespan Francesco
Dall'Agnol Cristina	Fior Ilaria	Grespan Massimo
Dall'Agnol Massimo	Fiorese Vilmo	
Daminato Manuel	Filippeto Nico	Lamon Alberto
De Franceschi Alessio	Folin Lucio	Lamon Rino
De Franceschi Dino	Folin Nicola	Leoni Martina
De Franceschi Gino	Folin Patrizia	Liziero Emanuele
De Franceschi Massimo	Fornasini Roberto	Liziero Ennio
De Franceschi Sonia	Fraccaro Enrico	Liziero Ezio
De Grandis Francesca	Franchetto Simonetta	Liziero Leonardo
Dei Rossi Francesco	Franzolin Raffaele	Lo Maglio Francesca
Del Ciello Nicola	Frasson Antonio	Lo Maglio Paola
De Marchi Giampaolo	Frezza Francesca	Luison Dino
De Marchi Gina	Frezza Paola	
De Marchi Mauro	Frison Alberto	Malvestio Francesco
De Marchi Paola	Froni Daniela	Malvestio Giorgio
De Marchi Stefania	Froni Isabella	Malvestio Rosy
De Paoli Carlo	Froni Severino	Malvestio Sabrina
Donà Brenno	Furlan Mario	Marcato Caterina
Donà Giovanni		Marazzato Alessandra
Donà Isabella	Gallo Ennio	Marazzato Paolo
Donè Delfina	Gallo Elisabetta	Marazzato Carla
Donè Lorena	Gallo Raffaella	Martini Gianluca
Donè Lorenza	Gallo Vincenzo	Marino Ilario
Donè Monica	Gatti Claudio	Masenello Maurizio
Donè Katia	Gatto Antonio	Masiero Alvise
Doro Renato	Gatto Giancarlo	Masiero Barbara
	Gatto Giovanni	Masiero Elena
Facchin Flavio	Gatto Luigi Antonio	Masiero Giovanni
Famengo Luciano	Gatto Stefania	Masiero Graziano
Fantoni Lara	Gatto Stefano	Masiero Italo
Favaretto Giorgio	Gasparini Erik	Masiero Martina
Favaro Armando	Gasparotto Silvia	Masiero Melissa

Mason Alvisè	Pellizzon Adriana	Ragusa Guido
Mason Graziano	Pellizzon Emilio	Rattin Giuseppe
Massaglia Stephanie	Pellizzon Giovanni	Rebeschini Renato
Mastroeni Maria Laura	Pellizzon Mario	Rebeschini Renata
Mastroeni Francesco	Pellizzon Raffaele	Rebeschini Silvio
Meneghetti Gianni	Pellizzon Rossella	Rigo Oscar
Michielan Andrea	Pesce Antonella	Roncato Fabio
Michielan Mario	Pesce Cinzia	Rocco Ketty
Michielan Rino	Pesce Cristina	Rocco Oscar
Michieletto Alessandra	Pesce Emanuela	Rocco Susy
Michieletto Davide	Pesce Fabrizio	Rosin Elio
Michieletto Flavio	Pesce Flavia	Rossato Giuseppe
Michieletto Laura	Pesce Gabriele	Rossi Matteo
Michieletto Mariano	Pesce Gianni	Rosso Luciano
Michieletto Mario	Pesce Giovanni	Roverato Matteo
Michieletto Monica	Pesce Paolo	Rubinato Franco
Michieletto Paola	Pesce Paola	Rubinato Romeo
Michieletto Sandra	Pesce Pietro	
Michieletto Tullio	Pesce Renzo	Salin Michele
Michieli Barbara	Pesce Roberto	Salmaso Federico
Milan Carlo	Pesce Roberto J.	Scantamburlo Danilo
Mion Giuseppe	Pesce Sandra	Scapin Andrea
Morosin Sara	Pesce Valentina	Scapin Davide
Mounecif Andrea	Pieretti Alessandro	Scapin Gianni
Muffato Alessandro	Pigozzo Anna	Scapin Renato
Muffato Carlo	Pigozzo Francesco	Scappato Filippo
Muffato Luigi	Pinaffo Luca	Scappato Nicola
	Pinaffo Nicola	Scattolin Matteo
Negrato Alberto	Pirozzi Luciano	Scattolin Paola
Niero Chiara	Pizzato Agostino	Scattolin Paolo
Niero Mario	Pizzato Arturo	Scavezzon Anna
Nordio Raimondo	Pizziolo Arturo	Schmid Laura
Novello Antonio	Pizzuolo Pergentino	Schmid Lina
	Polcan Stellio	Sembokuya Kayato
Palasgo Daniele	Polo Antonio	Sette Aronne
Palasgo Diego	Possi Matteo	Sgambaro Amedeo
Palasgo Luigi		Siciliano Antonio
Palasgo Roberto	Ragazzo Galdino	Simeoni Paolo
Papparella Filippo	Ragazzo Renzo	Simion Giorgia
Pastrello Fabio	Ragazzo Simonetta	Simionato Francesco

Simionato Giovanni	Trevisan Severino	Zacchello Anisia
Simionato Marco	Trevisan Renata	Zacchello Tommaso
Simionato Mario		Zagallo Simone
Simionato Onorio	Valori Angela	Zalgelli Lucia
Simionato Jessica	Valori Lucia	Zalgelli Paolo
Simionato Silvio	Vallotto Enrico	Zalgelli Simone
Simioni Monica	Vallotto Valentina	Zaltron Francesco
Smania Raul	Vecchiato Lorenzina	Zaltron Vittorio
Sole Nicolò	Vedovato Giuseppe	Zamengo Giovanni
Stevanato Giuseppe	Vedovato M.G.	Zampieri Andrea
Stevanato Luigino	Vedovato Marcello	Zampieri Matteo
Stevanato Paola	Venturini Aldo	Zanatta Damiano
Stevanato Stefano	Venturini Elisa	Zanetti Mauro
Stoppa Claudia	Venturini Orietta	Zanon Aldo
	Venturini Stefano	Zanon Lorenza
Tambè Antonio	Vianello Chiara	Zavan Andrea
Tegon Francesco	Vit Adriano	Zen Mario
Todisco Paola	Volpato Aldo	Zen Jolanda
Tosatto Cristina	Volpato Bruno	Zennaro Edy
Trabacchin Silvio	Volpato Fiorenzo	Zennaro Vally
Trabujo Federico	Volpato Giorgio	Ziero Sabrina
Trevisan Alessandra	Volpato Gloria	Zoccoletto Giampaolo
Trevisan Angela	Volpato Ilario	Zuccarato Anastasia
Trevisan Angelo Marco	Volpato Lino	Zuccarato Carlo
Trevisan Luigino	Volpato Marcello	Zuccarato Ivan
Trevisan Maria Elena	Volpato Rino	
Trevisan Matteo	Volpato Stefania	

Ci scusiamo per l'eventuale omissione di nominativi causata dalla dispersione di documenti dell'archivio.

PRESIDENZA

2006

Presidente onorario	Primo	Cagnin	
Presidente	Mario	Salmaso	
Vice Presidente	Annamaria	Murru	<i>Direttore Scuola di Musica</i>
Consiglieri	Dott. Reno	Donà	
“	Lucio	Bettiolo	<i>Rappresentante suonatori</i>
“	Dino	Pieretti	<i>Segretario Scuola di Musica</i>
“	Silvano	Bernardi	<i>Segretario</i>
“	Massimo	Grespan	<i>Direttore filarmonica</i>
“	Maria Elena	Trevisan	<i>Rappresentante comm.artistica</i>
Revisori dei conti:	Giampietro	Bonaldi	
	Mario	Furlan	
	Vito	Bergamo	

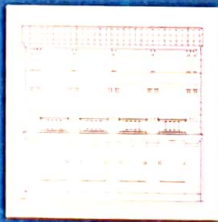
Commissione artistica

Massimo	Grespan
Delfina	Donè
Giampaolo	Bertolin
Anisia	Zacchello
Maria Elena	Trevisan

Corpo Filarmonico “Città di Noale”
Sede: Via Cà Mata, 11 - 30033 NOALE (Ve)
C.P. 63 - Tel. 340.9222527

INDICE

Patrimonio della Città	Pag. 5
Presentazione	Pag. 7
Premessa	Pag. 9
Revival del 1813	Pag. 11
Dal 1886, un periodo glorioso	Pag. 15
1892, inaspettato crollo	Pag. 17
1911, ricostituzione della Filarmonica	Pag. 19
Curiosità	Pag. 22
1922-1940 la Banda Cittadina	Pag. 23
Consigli di Presidenza	Pag. 26
Tempo di musica	Pag. 31
La Banda del pioppo	Pag. 37
Borin, primo direttore	Pag. 39
Il presidentissimo	Pag. 41
Arrivano gli strumenti	Pag. 43
Primo concerto	Pag. 47
La Banda in Ca' Mata	Pag. 49
Decennale	Pag. 53
Lo stile Rebeschini	Pag. 55
Problemi	Pag. 57
Tutti a Roma	Pag. 63
Evviva la Banda in televisione	Pag. 65
Dalla Rebeschini a Grespan	Pag. 69
Anni Ottanta	Pag. 73
Cultura bandistica	Pag. 77
XXV anniversario	Pag. 79
Concorrenza con "brio"	Pag. 81
Cambio ai vertici della Banda	Pag. 85
Presidenza Salmaso	Pag. 87
Corpo Filarmonico "Città di Noale"	Pag. 89
Conclusione	Pag. 91
Preghiera del bandista	Pag. 94
Consigli di Presidenza	Pag. 95
Soci Benemeriti	Pag. 96
Componenti della Banda	Pag. 97
Presidenza 2006	Pag. 101



STUDIO SCAPIN & SORATO
Architettura e Urbanistica